PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 23 Settembre 1909. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227 Interurbano N. 485. N. 10114

IL GABINETTO WEKERLE nuovamente dimissionario.

Situazione criticissima

BUDAPEST 22 (U. B.). L'odierno consiglio dei ministri, ch'era al completo, deliberò di rassegnare le dimissioni al re.

Il presidente dei ministri dott. Wekerle dichiarò ai rappresentanti della stampa che chiederà al re di nominare il nuovo Governo prima del 28 corr., giorno della convocazione della Camera.

BUDAPEST 22 (N). Sebbene attese, le dimissioni del gabinetto produssero nella stampa e nel pubblico grande impressione.

Il «Magyar Hirlap» dice che il gabinetto non poteva assumersi l'obbligo di introdurre la riforma elettorale e di far passare i crediti militari. Si sbaglia pensando che la riforma elettorale potrebbe essere il salvamento della Corona e della nazione: un Parlamento più leale dell'attuale non si potrà avere mai. Se la Corona non può intendersi con questo Parlamento, non le resterebbe altro che combattere la nazione ed umiliarla.

Il «Magyar Orszag» dice che il sintomo caratteristico della situazione è il dissidio scoppiato fra Kossuth, Andrassy e Wekerle per la questione bancaria.

Nei circoli politici si considera la situazione come gravissima, e si crede che sarà inasprita nella seduta del 28 corr. della Camera. In questa seduta Wekerle anuncierà le dimissioni del gabinetto e farà la proposta di aggiornare la Camera. Si assicura che a questo punto il gruppo Justh è risoluto di iniziare l'ostruzionismo, per impedire l'aggiornamento. Si iscriverebbero a parlare quaranta oratori, i quali chiederebbero al Governo come mai avesse ritenuto di poter andare a Vienna a proporre per proprio conto un'azione per la soluzione della crisi.

Se la Camera rifiutasse di aggiornarsi la situazione diverrebbe ancora più imbarazzante, visto che i membri kossuthiani del gabinetto sarebbero risoluti a negare la propria firma ad un rescritto reale di aggiornamento.

Ancora una seduta movimentata alla Dieta stiriana

GRAZ 22 (N). Dieta. Anche nell'odierna seduta si ebbero vivaci incidenti fra la maggioranza e gli sloveni.

Discutendosi le proposte di sovvenzioni ai contadini colpiti dalle intemperie, il cristiano-sociale Schoiswol raccomandò alla Dieta d'essere generosa, non potendosi avanzare simili proposte alla Camera, il cui funzionamento è reso impossibile dall'ostruzione slava.

Gli sloveni protestarono in coro; i tedeschi risposero; ne seguì un vivace battibecco, ed il baccano fu tale che ci vollero molte scampanellate e parecchio tempo per ristabilire l'ordine.

L'incidente si rinnovò allorchè lo sloveno clericale Roskar dichiarò che gli slavi avevano fatto ostruzione alla Camera particolarmente per ragioni economiche. E' a loro che bisogna essere grati (?) se non fu permessa l'importazione di carne dalla Serbia, e se non fu introdotta ancora l'imposta sull'acquavite e sulla birra. Questa volta furono i tedeschi ad elevare energiche proteste.

Quindi si elesse la Giunta, a far parte della quale fu chiamato anche lo sloveno clericale Robic.

Alla fine della seduta si lessero gli atti, fra cui una proposta dei socialisti chiedente l'assunzione delle spese per tutte le scuole pubbliche da parte dello Stato, e un'interpellanza dei tedeschinazionali sull'assalto di una comitiva di ginnasti tedeschi da parte dei «sokolisti» durante una festa tedesca a Hrastnigg. Gli sloveni interruppero continuamente la lettura di questa interpellanza.

Prossima seduta domani.

Il dott. Sustersic magnifica i successi dell'Unione slava, in favore degli sloveni

LUBIANA 22 (N). Oggi si radunò la direzione del partito popolare sloveno.

Il dott. Sustersic riferì sulla situazione politica, dicendo che l'atteggiamento energico adottato alla Camera dal partito popolare sloveno e dagli agrari czechi ha fatto buona prova. Malgrado certi intrighi, la solidarietà dell'Unione slava è rimasta intatta.

Parlando poi della questione universitaria italiana, Sustersic dichiarò che gli jugoslavi non acconsentiranno mai, a nessun patto, che l'Università italiana venga eretta a Trieste. Per quanto riguarda la propria questione universitaria, gli sloveni non si lascieranno lusingare dal progetto, sorto nel frattempo, di istituire cattedre slovene a Praga. Sappia il borgomastro di Lubiana, Hribar - disse Sustersic - il quale escogitò questo progetto per fare un piacere al Governo, che gli sloveni respingono assolutamente questa strana soluzione del loro problema universitario, ed esigono che un'Università slovena sia istituita a Lubiana.

Il trasporto delle magistrali slovene da Capodistria a Gorizia - continuò Sustersic - è merito del club sloveno. Il Governo deve ora fare i conti col popolo sloveno, che segue una propria politica, consapevole dei suoi intenti e deciso di non rinunziare neppure di una linea ai suoi diritti.

In quanto alla Dieta boema, qualunque possa essere la soluzione che si troverà, resta il fatto che il club sloveno si mantenne solidale col partito agrario czeco. Sustersic concluse dicendo di ritenere aumentate le probabilità dello scioglimento della Camera e delle elezioni generali.

Fra grandi applausi fu poi approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui è detto che la conferenza della direzione del partito popolare sloveno ringrazia i deputati del club sloveno per il loro contegno energico, pienamente giustificato dalle circostanze, in seno alla Camera, plaudendo al felice inizio della lotta decisiva per gli slavi meridionali e per l'impero. Il partito confida nei suoi deputati, ed è pronto a seguirli risolutamente nella lotta, checchè possa avvenire. L'ordine del giorno afferma infine la necessità di mantenere l'Unione slava, e dice da ultimo che gli slavi meridionali sono risoluti ad attuare il loro programma politico e nazionale.

L'on. Rybar disse ierlaltro al nostro Consiglio comunale che gli sloveni sono contrari all'Università italiana a Trieste perchè gl'italiani, i quali possiedono tutti gl'istituti scolastici meno soltanto l'Università, non concedono agli slavi alcune delle scuole che loro mancano. Facciano, concluse, gl'italiani il dover loro verso gli slavi e questi consentiranno che gli italiani abbiano la scuola che manca loro ancora.

Quanto l'on. Rybar sia stato sincero con queste parole, lo dimostra la dichiarazione del deputato Sustersic, che gli jugoslavi non consentiranno mai, a nessun patto, che l'Università italiana venga eretta a Trieste.

La mancanza di sincerità dell'on. Rybar va rilevata come tale, non perchè le sia congiunta un'importanza pratica qualunque. Anche, cioè, se gli slavi la pensassero come fa credere il Rybar, anzichè come dice chiaro e tondo il Sustersic, gli italiani non sarebbero mai disposti a comperare l'appoggio degli slavi nella questione universitaria con inammissibili, assurde e indecorose concessioni nel campo scolastico a Trieste.

Una domanda dei clericali czechi

PRAGA 22 (N). In conformità al conchiuso preso nel recente congresso cattolico, le organizzazioni cattoliche czeche della Boemia rivolgeranno il giorno di San Venceslao (28 settembre) telegraficamente all'Imperatore ed all'arciduca ereditario la preghiera di proibire l'agitazione antireligiosa ed illegale nella stampa e nelle adunanze.

Escandescenze dei clericali di Czernowitz sconfitti nelle elezioni

CZERNOWITZ 22 (N). Nelle elezioni comunali che ebbero luogo oggi a Kuczur-Mare i candidati cristiano-sociali furono trombati, mentre i candidati dei contropartiti coalizzati, tedeschi ed ebrei, furono eletti.

In seguito a questa trombatura i cristiano-sociali girarono minacciosi per la città, minacciarono i passanti e commisero eccessi.

La popolazione si chiuse nelle case. - Furono prese ampie misure di polizia.

Le arringhe al processo di Zagabria

ZAGABRIA 22 (N). Processo. Il difensore dott. Dusan Popovic, dopo aver dimostrato che anche le circostanze accertate a carico degli accusati non hanno il carattere attribuito loro dal procuratore di Stato, finisce la sua arringa invocando giustizia per i suoi clienti.

Il prossimo oratore, l'avv. Roknic, difende i consorzi agrari serbi in Croazia dall'accusa di aver servito ad agitazioni settarie.

Al Congresso socialista di Reichenberg

REICHENBERG 22 (B). Congresso dei socialisti tedeschi. Oggi si discusse il progetto del nuovo statuto d'organizzazione, relatore il deputato Seliger.

La commissione propone di fondare la organizzazione del partito sull'associazione politica. La discussione non fu esaurita e sarà continuata domani.

L'arciduca Leopoldo Salvatore e la coalizione serbo-croata

Una smentita

ZAGABRIA 22 (U. B.) Le notizie che l'arciduca Leopoldo Salvatore durante la sua recente visita a Zagabria avrebbe conferito con l'ex vicebano Nikolic e partecipato ad una conferenza dei capi della coalizione serbo-croata, sono destituite di ogni fondamento, e non sono altro che tendenziose invenzioni, miranti a servire agli scopi della coalizione, contraria all'attuale regime in Croazia.

Per la regolazione dei confini a.-u.

SERAJEVO 22 (N). A quanto si comunica ufficialmente i lavori della commissione austro-serba riunitasi a Loznica il 1. settembre per appianare le controversie sorte fra l'Austria e la Serbia per questione dei confini sulla Drina procedono in modo soddisfacente, e dovrebbero presto essere condotti a termine.

Le notizie recate dai giornali, che la Serbia avrebbe fatto la proposta d'incaricare una commissione internazionale della regolazione dei confini austro-serbi, non sono esatte.

L'arresto di uno spione a Lubiana

VIENNA 22 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Lubiana che da qualche giorno si trova colà in arresto l'ex-primo tenente Paolo Bartmann, e precisamente sotto il sospetto di spionaggio.

Il Bartmann fu già in altri casi arrestato per spionaggio, e scontò due condanne. Era ufficiale di straordinario talento, ma nel 1889 fu degradato per indegnità. Pochi mesi dopo entrò al servizio di una potenza estera come spione e lavorò per questa potenza fin nel 1897, nel qual anno fu arrestato e condannato dal tribunale di Vienna a 5 anni di carcere duro.

Appena scontata la condanna il Bartmann riprese la sua attività come spione, e diresse in pari tempo al conte Bech, allora capo dello stato maggior generale, una lettera piena di minaccie, cosicchè la procura di Stato procedette contro di lui per ricatto. Il tribunale di Vienna lo condannò di nuovo a tre anni e mezzo di carcere duro.

Scontata anche questa pena il Bartmann si recò in Germania, dove si svolgevano appunto le grandi manovre presso Liegnitz, e seppe giungere fin nelle vicinanze dell'imperatore e della direzione suprema delle manovre; diede però nell'occhio, e fu arrestato per spionaggio. Perquisita la sua stanza nell'albergo si trovarono molti piani e altri disegni, e un'ingente somma in denaro austriaco e francese. Il tribunale di Lipsia lo assolse però dall'accusa di spionaggio.

Qualche anno fa il Bartmann eresse a Veldes una fabbrica di saponi, e incendiatasi questa ne aperse un'altra in una città italiana, ma gli affari gli andarono male. Qualche settimana fa fu veduto di nuovo a Veldes, dove poi fu arrestato per disposizione di un ufficiale superiore, che lo aveva riconosciuto nello studio di un fotografo, al quale aveva consegnato alcune lastre fotografiche da svilupparsi, e con le quali avrebbe fotografato alcune fortificazioni.

Dopo il suo arresto il Bartmann avrebbe dichiarato di essere innocente, fornendo le seguenti spiegazioni: che lavorava per incarico del Governo americano compilando un'opera sulle fortificazioni. Il Governo americano intendeva costruire lungo il futuro canale di Panama grandiose fortificazioni. e perciò egli studiava i moderni sistemi di fortificazione. Il Bartmann fu consegnato oggi dalla gendarmeria di Lubiana al tribunale provinciale di Vienna.

Isvolski e la questione bosniaca

Gli attacchi di un giornale pietroburghese

PIETROBURGO 22 (N). Nella ricorrenza dell'anniversario del convegno di Buchlau, il «Novoie Vremia» attacca violentemente Isvolski, dicendo che si è lasciato gabbare da Aehrenthal nella questione bosniaca. Il giornale esige spiegazioni su quel convegno, e la pubblicazione di un libro arancio.

Gravi incidenti al processo Herzenstein

Dubrovin non si presenta

KYMMENEPALAL (Finlandia) 22 (Ag. pietrob.) Nell'odierna udienza del processo Herzenstein avvennero incidenti tumultuosi. L'avv. Bulazel e il membro della Duma Samyslowski erano comparsi all'udienza in veste di rappresentanti del presidente della Federazione del popolo russo Dubrovin, ma la Corte li respinse perchè il Dubrovin era stato citato a comparire personalmente.

Fra il presidente e il Bulazel avvenne per questo motivo un diverbio vivacissimo, nel corso del quale il Bulazel uscì in tali escandescenze che si dovette far intervenire la polizia. Allorchè questa si accingeva a far uscire dall'aula il Bulazel, questi estrasse il revolver gridando che era un gentiluomo russo, e che non si doveva toccarlo.

Il procuratore di Stato finlandese avvierà procedura disciplinare contro il Bulazel.

Esaurito l'incidente s'iniziò la lettura dell'atto d'accusa contro Dubrovin.

BERLINO 22 (N). Si telegrafa da Pietroburgo: Oggi fu ripreso il processo per l'assassinio del deputato Herzenstein. Dubovin, presidente della Lega dei veri russi, citato al dibattimento non comparve. A quanto si assicura Dubrovin avrebbe ottenuto dallo czar, mercè l'intervento del monaco Teofilo, il permesso di non presentarsi ai tribunali finlandesi.

La costa pugliese fortificata

LECCE 22 (N). Subito dopo Brindisi anche gli altri punti della costa adriatica meridionale, e specialmente la costa pugliese, saranno fortificati per mare e per terra. Tra breve sarà infatti iniziato il piano di fortificazione del porto di Otranto. Le nuove fortificazioni servirebbero principalmente per evitare l'imbottigliamento di Taranto.

Il congresso della „Dante Alighieri" a Brescia

BRESCIA 22 (N). Stamane nel Teatro Grande si è inaugurato il 20.o congresso nazionale della «Dante Alighieri». La platea era gremita, affollati i palchi. Prese primo la parola il sindaco Orefici, che portò ai congressisti il saluto di Brescia. Parlò quindi il presidente della sezione di Brescia della «Dante», on. Da Como, e quindi il ministro Rava pronunciò il discorso inaugurale, frequentemente interrotto da approvazioni e salutato in fine da una lunga dimostrazione. Da ultimo ha parlato l'on. Boselli, e poi, insistentemente chiamato, ha preso la parola anche il sindaco di Roma, on. Nathan. Tutti gli oratori furono vivamente applauditi.

Nella seduta pomeridiana, tenutasi nell'aula magna del palazzo Baragnani, sotto la presidenza dell'on. Paolo Boselli, il segretario diede lettura dell'elenco dei delegati delle sezioni al congresso. L'appello continuò per oltre un'ora. Quindi si è costituita per acclamazione la presidenza, la quale risultò composta così: presidente onorario il sindaco di Brescia, on. Orefici; presidente effettivo l'on. Paolo Boselli; vice-presidenti l'on. Da Como, il senatore Bodio; il conte Sanminiatelli; il sindaco di Roma, Nathan; il duca Melzi d'Eril; la signora Gilgi; la signora Ucellis e la signora Siragusa; segretari i signori Mantice; Villa; prof. Galanti; capitano Moretti; prof. Fera e signora Piantanida. Quindi il segretario generale del Consiglio centrale della «Dante Alighieri», prof. Zaccagnino, diede lettura dei telegrammi di adesione dei ministri Orlando e Lacava, delle lettere dei ministri Giolitti, Carcano, Bertolini, Spingardi e Schanzer, e dei sottosegretari di Stato Facta, Cottafavi, Fasce, Prudente, Ciuffelli e Calissano.

Ad ore 16 i congressisti si sono recati al palazzo Martinengo, dove le patronesse del Comitato bresciano della «Dante Alighieri» hanno offerto un ricevimento in onore dei congressisti.

Alle feste marittime di Nuova York

ROMA 22 (N). Il vice-ammiraglio di Brocchetti, senatore del Regno, è partito per Nuova York, con l'incarico di rappresentare ufficialmente il regio Governo alle feste che si faranno colà nei prossimi giorni per commemorare il terzo centenario della scoperta dell'Hudson. La marina italiana sarà rappresentata alle feste dagli incrociatori «Etna» ed «Etruria», che si trovano già in quelle acque.

Al Congresso internazionale della stampa

Un discorso di Grey

LONDRA 22 (N). In onore dei delegati dell'Associazione internazionale della stampa si diede iersera un banchetto durante il quale il segretario di Stato Grey salutò i delegati in termini cordiali, e disse che la stampa dovrebbe spianare la via ai rapporti internazionali. La voce della stampa è un fattore potente nelle questioni internazionali, e la stampa dovrebbe provvedere affinchè le divergenze internazionali non assumessero forme esagerate. I dispareri cesserebbero se si avesse ferma fiducia nella reciproca buona volontà.

L'agitazione militare in Grecia

La convocazione dell'Assemblea nazionale? Critiche condizioni finanziarie

ATENE 22 (N). Domenica prossima si terranno in quattordici città della Grecia dei comizi, in cui la popolazione si dichiarerà solidale con le domande della lega degli ufficiali.

In tutti i circoli politici desta grande sensazione la dichiarazione dell'ex-presidente dei ministri Ralli, che per la revisione della costituzione è necessaria la convocazione dell'assemblea nazionale. Si assicura che il re si sarebbe dichiarato contro la convocazione dell'assemblea nazionale, perchè egli teme che questa misura radicale aumenti ancora più la confusione nel paese.

Il ministro delle finanze dichiarò che la situazione finanziaria diventa di giorno in giorno più critica. E' urgente ristabilire condizioni normali. Se continueranno le condizioni attuali, si avrà inevitabilmente entro due mesi la bancarotta dello Stato.

Il Governo presenterà nella prima seduta della Camera anzitutto i disegni di legge di carattere economico e solo dopo i disegni di legge militari.

Parecchi theotokisti dichiararono di non poter votare per i progetti di legge economici; in ogni caso si asterrebbero dalla discussione.

Dietro consiglio del ministero il re prepara per la convocazione della Camera un manifesto al Parlamento, in cui esporrà la situazione del paese e rileverà che l'approvazione dei progetti di legge presentati è assolutamente necessaria per l'assanamento delle finanze del paese e per la conservazione del prestigio della Grecia.

Re Ferdinando non è passato alla religione ortodossa

Gli inviati inglese e greco presentano le credenziali

SOFIA 22 (Ag. tel. bulg.) La notizia riportata da singoli giornali, che il re di Bulgaria e tutta la sua famiglia sarebbero passati alla fede ortodossa, è completamente falsa e destituita di ogni fondamento.

L'inviato britannico Findley ha presentato le sue credenziali al re con un discorso in cui rilevò che l'Inghilterra salutò con simpatia i progressi della Bulgaria in tutti i campi della moderna civiltà, esprimendo la speranza che sotto lo scettro di re Ferdinando questo sviluppo continuerà, senza abbandonare la via pacifica.

Re Ferdinando rispose ringraziando e pregando l'inviato di render nota a re Edoardo la sua riconoscenza per la simpatia con cui il re e la nazione inglese seguono lo sviluppo della Bulgaria, ch'è in Oriente un paese del progresso, della civiltà e dell'ordine.

Anche il nuovo inviato greco presentò le sue credenziali, accennando ai legami di amicizia esistenti fra la Bulgaria e la Grecia, e dichiarando di voler fare tutto il possibile per rendere tali legami ancora più intimi.

Re Ferdinando rispose ringraziando.

La regolazione della questione cretese sarebbe imminente

ATENE 22 (N). A quanto si comunica dalla Canea i consoli delle quattro potenze protettrici hanno fatto al Governo provvisorio la dichiarazione precisa che la sistemazione definitiva della posizione di diritto di Stato dell'isola seguirà nell'ottobre. Il nuovo statuto costituzionale è già ora in compilazione.

LA RIVOLTA ALBANESE

La riforma del ministro delle finanze

SALONICCO 22 (B). Le notizie dell'Albania settentrionale sono sempre gravi. Giavid pascià fu costretto a chiamare altri rinforzi.

COSTANTINOPOLI 22 (N). Ieri incominciò la sua attività la commissione per la riforma del ministero delle finanze, della quale fanno parte i delegati francesi, inglesi ed italiani che appartenevano alla soppressa commissione finanziaria per la Macedonia.

Uno statuto per la Corte di Serbia?

Un altro viaggio di Milovanovic

BELGRADO 22 (N). Il giornale «Pravda» reca che negli ultimi giorni fu elaborato uno statuto di Corte, che ha ottenuto già l'approvazione del re, e nella sessione autunnale sarà presentato alla Scupcina. Con questo statuto si regola la posizione dei membri della Casa reale.

Il giornale rileva che il Governo si mantiene riservatissimo sul tenore dello statuto, ciò che si può spiegare solo col fatto che all'accettazione dello statuto è congiunta pure l'approvazione di nuove spese di Stato.

Nei circoli di Corte però si assicura che presentemente non si sta elaborando uno statuto.

Il ministro degli esteri Milovanovic intende intraprendere ai primi d'ottobre un viaggio all'estero. Si recherà anzitutto per alcuni giorni a Vienna e poi a Parigi. Il viaggio a Parigi starebbe in relazione con la questione del prestito.

Forgach resta a Belgrado

VIENNA 22 (B). La «Neue Freie Presse» reca che l'inviato a.-u. a Belgrado, conte Forgach, abbandonerà fra breve il suo posto e sarà chiamato al ministero degli esteri a Vienna.

Si assicura invece che il conte Forgach ritornerà fra breve al suo posto a Belgrado.

I combattimenti nel Marocco

MADRID 22 (N). Si telegrafa da Melilla in data di ieri: Alle ore 4 pom. si udirono cannonate della colonna spagnola che bombardava i dintorni di Suk Haden e Beni Sikkar. Le truppe del generale Orotso occuparono ieri l'altro i posti di Adgras.

I tramvieri d'Atene in sciopero

ATENE 22 (B). Oggi i tramvieri si misero in sciopero. Il servizio è completamente sospeso.

La conferenza internazionale per il diritto marittimo a Brema

BREMA 22 (N). Oggi si è inaugurata la conferenza internazionale per il diritto marittimo, convocata dal «Comitato marittimo internazionale», e che ha per compiti di creare il diritto penale marittimo internazionale unico e di regolare su base unitaria la garanzia degli armatori per il caso di lesioni corporali e di perdite di vite umane nel movimento marittimo; inoltre la pubblicità del diritto di pegno marittimo.

Il borgomastro dott. Pauli tenne, a nome della città di Brema, un discorso di saluto. Il ministero austriaco del commercio e il Governo marittimo di Trieste sono rappresentati dal segretario ministeriale dott. Worms e dal segretario del Governo marittimo Verona.

A presidente fu eletto il presidente del Tribunale d'appello d'Amburgo Sieveking; a vicepresidenti fra altri il lord chief justice Kennedy il ministro di Stato Bernaert, Antran per la Francia, Nazyl per l'Ungheria e il segretario ministeriale Worms.

Consiglieri parigini in Boemia

CARLSBAD 22 (N). Venti membri del Consiglio municipale di Parigi arrivarono qui a mezzodì dietro invito di questo comune. La città offrirà loro un pranzo. Stasera proseguirono per Praga.

Il duca degli Abruzzi a Torino. TORINO 22 (N). Il duca degli Abruzzi è arrivato in automobile e si è recato subito al palazzo della Cisterna. Il duca, che è venuto dalla Francia per la via del Moncenisio, è stato accolto dal duca d'Aosta, che lo attendeva nel palazzo, con la più grande cordialità. I principi hanno fatto colazione insieme ed hanno conversato lungamente. Per ora il duca riposerà alquanto a Torino, dove probabilmente trascorrerà l'inverno.

Onorificenza. DRESDA 22 (B). L'imperatore Guglielmo ha nominato re Federico Augusto di Sassonia a colonnello generale.

L'assunzione dell'esercizio delle ferrovie statizzate

VIENNA 22 (B). In base a una disposizione del ministero delle ferrovie d'accordo col ministero delle finanze le linee della Società delle ferrovie dello Stato, della Ferrovia Nord-ovest e della Ferrovia di congiunzione sud-nord-tedesca saranno assunte dallo Stato il 15 ottobre.

Nello stesso giorno entreranno in funzione le i. r. direzioni create per queste linee.

Le trattative per il prestito serbo

BELGRADO 22 (N). Il Governo annuncia in un comunicato che le trattative fra il delegato del Governo serbo Pacia e la Banca ottomana per stipulare un prestito che nel luglio di quest'anno erano state aggiornate, saranno riprese a Parigi per la metà di ottobre.

Bagnara Calabra in fiamme

BAGNARA 22 (N). Uno spaventoso incendio distrusse quasi totalmente Bagnara Calabra. Nessuna baracca o quartiere alla marina e al centro sono rimasti illesi. Il fuoco si è propagato nei quartieri superiori e minaccia la distruzione dell'intera città.

Mentre telegrafo si avverte una fortissima scossa di terremoto. La popolazione atterita si riversa nella campagna.

REGGIO CALABRIA 22 (N). Il prefetto di Reggio ha provveduto perchè partissero subito per Bagnara quattro pompe con 20 pompieri, 30 soldati, un ufficiale e 7 guardie di finanza, 20 guardie di città, 3 delegati, un consigliere di prefettura e alcuni ingegneri del genio civile. I soccorsi vennero inviati con treno speciale. Si dispose pure per la partenza immediata da Messina del rimorchiatore «Maddalena» con a bordo le pompe della nave «Dandolo». Fu pure provvedtuo perchè il rimorchiatore «Ercole», che si trova a Napoli, si tenga pronto a partire immediatamente per Bagnara.

Terremoto in Calabria e a Messina

REGGIO CALABRIA 22 (N). Alle 8.35 fu avvertita una forte scossa di terremoto della durata di pochi secondi, che ha vivamente impressionata la popolazione, che fuggì dalle baracche. Crollarono alcuni muri di antiche case rovinate. Non si verificò altro danno.

MESSINA 22 (N). Verso le 8.30 una lieve scossa ondulatoria di terremoto fu avvertita soltanto nei punti dove si eseguiscono gli scavi per le demolizioni, causa il franamento di qualche rottame in bilico. Nessuna disgrazia.

MILETO 22 (N). Tutti gli strumenti dell'Osservatorio Morabito registrarono ampiamente stamane alle 8.34 una forte scossa di origine vicinissima, che fu pure avvertita qui, preceduta da altre tre piccole scosse.

Linea telegrafica danneggiata.

PARIGI 22 (B). Parecchi giornali hanno da Brest che la congiunzione telegrafica fra la prefettura della Senna, i forti e la torre di segnalazione di Pornic fu interrotta ieri improvvisamente. Avviata un'inchiesta risultò che tre pali telegra-

---

Il figlio di Simona

Proprietà letteraria dello Stab. editore del «Piccolo» Riproduzione vietata

(12)

Se ora son velati di tristezza, è perchè Simona le ha fatto la confessione del suo fallo e della sua disperazione e che ella ne fu dolorosamente sorpresa.

Fra un mese e mezzo la signorina Ronceraux metterà al mondo il povero essere innocente, figlio di Giovanni de Préville.

L'avvicinarsi di quest'epoca abbatte completamente la disgraziata e quel giorno non ha potuto a meno di confidarsi a qualcuno. E' un bisogno imperioso!

Ed inoltre ella spera che la buona Eugenia - Ninetta, come è chiamata generalmente - le offrirà mezzo di parare alle conseguenze della sua situazione tremenda.

Ella sa che le figlie del popolo sono iniziate alla vita più presto delle figlie della borghesia e si è detto... non senza vergognarsi del pensiero - che vivendo sola libera e delle sue azioni. Ninetta può aver pure commesso un simile errore e sapere come si possa nasconderlo.

Un momento di silenzio seguì la confessione di Simona. Questa, all'evocazione del suo fatale e disgraziato amore non ha potuto trattenere le lagrime e singhiozzando ha ultimato il suo racconto.

Quanto a Ninetta, ella si sente il core stretto; la meraviglia provata fin dalle prime parole della sorella di latte ha lasciato tosto il posto ad una grande compassione. Legata a Simona da una affezione sincera e forte, non ha pensato neppure a giudicarla o a biasimarla. Ha soltanto considerata la disgrazia dell'amica e il pericolo della situzione.

— Ma.... e il tuo fidanzato? - disse dopo un momento a Simona che, malgrado la differenza delle loro condizioni, aveva sempre trattato col «tu».

— Per fortuna - rispose la signorina Ronceaux - non verrà a Parigi prima di un anno.

Ninetta mandò allora un sospiro di sollievo.

— Potrò quindi mettere al mondo il mio bimbo senza ch'egli non abbia alcun sospetto.... ma mi pare... le nostre conoscenze... Presto, ahimè! il mio disonore non sarà per nessuno un segreto... lo scopo che ci eravamo fissati Giovanni ed io, separandoci, non sarà raggiunto.

— E come ciò?

— Per evitare la disgrazia del fratello che mi ama assai egli ha voluto questa separazione... quando tutto si saprà, Raimondo sarà messo ben presto a giorno... e invece di due infelici, ve ne saranno tre... che dico? e mio figlio e mio padre?... Ah disgraziata!

E nascondendo il viso fra le mani scoppiò in singhiozzi, a questo spettacolo di desolazione, anche Ninetta non seppe trattenere le lagrime e chinandosi verso Simona, l'attirò a sè, e, abbracciandola con tenerezza e a parecchie riprese, le disse:

— Ebbene, io ti salverò.

La natura creando la speranza, ci diede il dono più prezioso: non è forse simile al faro che indica la rotta al marinaio perduto sul mare? Ninetta era una creatura debole come Simona, eppure questa si gettò tosto sotto la protezione di un essere energico e forte.

E tosto il suo abbattimento diminuì: le sembrò di ritrovare tutto il suo coraggio.

— Davvero? - chiese guardandola avidamente, come per leggerle in fondo al pensiero.

— Te lo prometto.

— Ma come?...

— Ah ciò è difficile a dirsi; ma troverò un mezzo qualunque. Abbi fiducia in me.

— Pensa, mia povera Ninetta, che bisogna preveder tutto, il luogo ove partorirò, il mezzo di partorirvi senza che mio padre mi accompagni, il medico o la levatrice e infine le persone che si occuperanno di mio figlio e l'alleveranno... perchè tu non supponi certo che io voglia abbandonarlo...

— No, non lo suppongo di certo ed io mi occuperò anche di questa bisogna, più importante di tutte, poichè si tratta della vita di una creatura che non avrà nulla da rimproverarsi e che non mostrerà di essere infelice.

— E' vero, mentre noi...

— Tu neppure, mia cara, meriti questa crudele disgrazia e non è un rimprovero che ho voluto farti... ma è naturale di sentirsi commossi davanti alla sorte riserbata ad un innocente più che a quella dei genitori che almeno avranno avuto il compenso di qualche ora indimenticabile di gioia.

La promessa fatta dalla giovane operaia era così formale, così precisa che Simona, dopo la partenza di Ninetta, si sentì più calma e rassicurata.

Eugenia Daubert non aveva però ancora alcuna idea concreta, ma non era donna da sentirsi imbarazzata e aveva abbastanza fiducia in sè per esser sicura di riuscire.

Quando lasciò l'amica, scendeva la notte. Tutta pensierosa, fece lentamente il tragitto che separava dalla Villa Rouceneany da casa sua; questa casa il lettore conosce già, è quella in cui Celestina Galuchiard e Paolo Clairval hanno un appartamento in comune e di più questo appartamento non era diviso da quello di Ninetta che da una parete. Erano dunque vicini - meglio ancora: amici.

Questa amicizia durava da sei anni dal giorno cioè in cui Eugenia era venuta ad abitare in quella casa.

Il modesto mobilio trasportato in quel giorno da un facchino ubriaco era rimasto presso il portone di casa, perchè egli si era rifiutato di portarlo al quinto piano, lasciando Ninetta nel più grande imbarazzo. Galuchard e Clairval rientrando le avevano senz'altro offerto l'opera loro ed ella aveva accettato con gioia. Cominciata così, la relazione dell'operaia e dei due amici non aveva tardato a prendere un carattere dei più famigliari.

Quando Galuchard non era di servizio alla porta Meillet, andava dalla vicina e per parecchie ore, stava seduto al suo fianco, leggendo il giornale o un romanzo qualunque mentre ella cuciva. Per conto suo, Clairval pensava a rallegrare Ninetta colle sue facezie ed ella provava un uguale piacere con entrambi benchè fossero ben differenti uno dall'altro fisicamente e moralmente.

Infatti Clairval, era piccolo e Galuchard alto; sottile e questi era grosso e forte: insomma sembravano gli opposti Galuchard bionda, Clairval bruno tanto che la sua faccia sempre rasata - non dimentichiamo che era artista drammatico - aveva sempre una traccia bleu scura al posto dei baffi e della barba.

fici erano caduti, ciò che aveva prodotto la rottura dei fili. Si ritiene trattarsi di malizioso danneggiamento.

Il brigantaggio in Russia.

TAMBOFF 22 (Ag. pietrob.) Il fattorino della filiale di Borisoglebsk della Banca del Nord, che aveva indosso 22.700 rubli, fu aggredito ieri nel pomeriggio in uno scompartimento ferroviario da quattro malviventi, che lo uccisero e rubarono il denaro. Anche un suo compagno fu ucciso. I malviventi saltarono dal treno in corsa e scomparvero.

Disastrosa mareggiata in America.

NUOVA ORLEANS 22 (N). Il numero delle persone perite causa la mareggiata che invase la Luigiana lunedì, si fa ascendere a un centinaio. Le notizie di devastazioni causate dalla mareggiata furono recate alla città di Houma da fuggiaschi arrivati colà seminudi.

La moralità in Germania. Un altro processo scandaloso.

BERLINO 22 (N). Ieri ebbe luogo a Frankenthal (Baviera) un processo sensazionale, per reato contro i costumi, contro il direttore del conservatorio di musica Bade.

Il processo fu tenuto a porte chiuse. Le sedici scolare con le quali il direttore Bade ebbe relazioni intime, erano tutte ragazze di oltre sedici anni.

Il direttore Bade era confesso. Dal dibattimento risultò che il Bade teneva coscienziosamente registro delle sue relazioni immorali con le ragazze e che si era fatto firmare persino dalle sedotte una dichiarazione, che acconsentivano agli atti immorali, avvenuti dietro invito delle ragazze stesse.

Il direttore Bade fu condannato a cinque anni di ergastolo.

Casi sospetti di colera.

HOCK VAN HOLLAND 22 (B). Il piroscafo «Maya», proveniente da Pietroburgo, fu messo in quarantena avendo a bordo un caso sospetto di colera.

La «Zeppelin III» a casa.

FRIEDRICHSHAFEN 22 (B). L'aeronave «Zeppelin III» è discesa senza incidenti a Manzell alle 6 pom.

Forte terremoto in Grecia.

ATENE 22 (B). Stamane fu avvertito qui un forte terremoto, che non arrecò però alcun danno. Si teme che in qualche altro territorio della Grecia sia avvenuta una catastrofe.

Orribile tragedia.

BARI 22 (N). Per futili motivi alcuni individui, venuti a lite con certo Giovanni Mattica, lo crivellarono di ferite lacerandogli tutti e due gli occhi a furia di colpi di coltello! Fu necessario l'intervento di un picchetto armato per porre fine all'orribile tragedia.

LA GRANDIOSA MANIFESTAZIONE

contro la Magistrale slovena a Gorizia.

Una inutile vergogna dei socialisti

Il Governo e gli slavi ebbero ieri i loro rappresentanti al cittadino comizio di protesta contro la Magistrale slovena a Gorizia: ebbero i socialisti.

La città italiana non doveva protestare contro l'abbandono di un'altra città italiana ad ogni voglia degli slavi! Per il Governo che non agiva, per gli slavi che non si mostravano, si mostrarono e agirono i socialisti. Fecero il chiasso. Tumultuarono. Riuscirono a troncare il comizio con la tattica dell'ostruzionismo violento. Ma non riuscirono a impedire la manifestazione grandiosa del sentimento nazionale oltraggiato, che sarebbe dovuto essere nel comizio e che l'impeto della folla portò invece per tutte le vie di Trieste.

Aver sospeso un comizio: bella prodezza! Lo fanno venti anarchici quando vogliono! Bastano venti persone schiamazzanti e rumoreggianti perchè in una vasta assemblea nessuno possa parlare!

Ma se i socialisti credettero con questo di aver violentato la coscienza di Trieste, di aver represso la sua voce col bavaglio dei bravi di Don Rodrigo, essi si ingannarono! Enorme era la folla che scendeva in colonna compatta dal Politeama Rossetti. Essa gridava: - «Viva Trieste italiana!»; gridava sopratutto: - «Viva Gorizia italiana!» - Si aprivano le finestre; si sporgevano dai davanzali i cittadini e battevano le mani e acclamavano. Nessuna veemenza oratoria che fosse stata nel teatro, nessun ordine del giorno vibrante che si fosse votato tra grida unanimi, avrebbe potuto significare l'anima di Trieste verso la percossa città sorella come quell'onda di popolo che gettava contro la Magistrale slovena il suo grido, il grido del nostro diritto, il grido della cittadina volontà.

I socialisti erano rimasti indietro, appartati, isolati, divisi dalla cittadinanza in forza dell'azione indegna che avevano allora commessa.

Sempre quelli!

Quelli che dodici anni or sono, adunata Trieste a comizio per l'Università italiana, scagliavano dalle gallerie i cuscini del teatro per impedire che si tenesse il comizio. Dodici anni sono passati: i socialisti non hanno progredito, non sono evoluti, non hanno sorpassato quelle forme di rozzezza brutale, con le quali i partiti di recente formati e ancora torbidi come il mosto cercano di produrre sulla folla l'effetto fragoroso di un'esplosione. Il partito socialista triestino è mosto oggi, come dodici anni fa. Si scusava fino a ieri di dover scendere in piazza, di dover gesticolare e vociferare intorno alla fontana, perchè nell'organismo cittadino non gli era dato altro arringo dove potesse far sentire la sua voce. Oggi ha i suoi consiglieri, ha i suoi deputati, ha tutte le tribune, ha tutte le assemblee, il Parlamento, il Consiglio comunale, la Dieta: oggi non ha più la scusa di non potersi far sentire se non attraverso la facinorosa violenza. Ebbene: il partito socialista triestino è sempre lo stesso. Le sue maschere parlamentari gli cascano dal volto nei teatri e nelle piazze. Il sussiego di moderatore, al quale si atteggia nelle assemblee costituite, è sconfessato dalla turbolenza, dalla prepotenza e dal vilipendio, sintesi sommaria di ogni suo intervento nella vita della città.

Blatterava fino a ieri, il partito socialista, che i liberali-nazionali non mai avrebbero osato bandire un comizio pubblico per timore della comparsa dei suoi uomini e della schiacciante forza dei loro ragionamenti. Ieri il comizio era bandito; era pubblico; ieri era il momento di ragionare! Che cosa essi intendessero per i loro ragionamenti, lo vedemmo. I cuscini di dodici anni fa ebbero il loro materiale riscontro nelle chiassate ostruzionistiche di ieri.

Era il momento di ragionare, di far valere le proprie ragioni, diciamo: ogni cosa era stata con sollecita cura disposta perchè la discussione si svolgesse con elevatezza serena e con libertà. Tutti i partiti erano stati richiesti della loro adesione e assicurati della tolleranza reciproca; i socialisti stessi, interpellati, avevano risposto: - Aderiamo. Tutto andrà bene. - L'ordine del giorno che doveva proporsi al voto dell'assemblea era tale da potersi accettare da tutti: esortava gli italiani della regione a spiegare contro la sopraffazione del Governo l'azione più energica e tenace, al disopra di ogni competizione di parte.

Malizia colpevole sarebbe stato adunque il prevedere che con proditoria ostilità i socialisti si apparecchiassero all'assemblea; malizia colpevole il prevedere che le giulebbate parole dell'on. Pittoni sull'accordo tra le nazioni per ottenere che non si commettesse ingiustizia nazionale contro Gorizia italiana sarebbero state interpretate dai suoi aderenti come il comando di soffocare la voce dell'italianità offesa.

Non li conoscevamo abbastanza. Si sarebbe dovuto prevederlo, ed escluderli a priori dalla comunanza dei partiti italiani. Mandare a vuoto la protesta contro l'imposizione della Magistrale slovena: questo fu tentato ieri dai socialisti, dagli ipocriti «aderenti» socialisti, che non si movevano, la settimana scorsa, a Gorizia, quando gli slavi perpetravano provocazioni e chiassate per calpestare la volontà dei cittadini. Questo fu tentato ieri contro il diritto d'affermarsi, contro il diritto d'esistere del nostro popolo italiano: la coscienza dei socialisti era al livello della loro forma. Questo fu tentato e questo non riuscì, e la loro vergogna fu inutile: giacchè il grido di amore a Gorizia italiana si diffuse per la città tutta, a loro dispetto, più alto, più solenne che non sarebbe stato al comizio, più vibrante e più caldo in virtù dell'indignazione suscitata da chi aveva voluto vietarlo.

Ed ora, se noi, se alcuno nelle provincie nostre, se alcuno nel vicino regno, se alcuno perfino tra le genti di lingua straniera, li accusa di antitalianità e di implacabile livore contro la stirpe d'onde son nati, ci risparmino almeno i socialisti la commedia delle proteste e la tartufferia delle indignazioni. Sono tali quali li documentano i fatti; alla condanna dell'enorme fatto di ieri non possono sfuggire.

Come fu mandato a vuoto il comizio.

Ecco come si svolsero i fatti:

Già molto tempo prima che i battenti del Politeama Rossetti si aprissero, molta gente s'era andata addensando davanti all'ingresso sulla scalinata di via Piccolomini e nelle adiacenze. Per la maggior parte erano socialisti, i quali avevano deciso di occupare il teatro prima che gli altri partiti. Quando fu permesso l'accesso essi si dispersero in grossi gruppi, parte nelle prime file delle poltroncine a destra, parte nelle gallerie e parte nell'ala destra del loggione. Sopraggiunti i liberali-nazionali, i mazziniani e i socialisti dissidenti, in breve il vasto ambiente fu occupato da cima a fondo. Non v'è angolo, non v'è rientratura di parete che non sieno occupati. Sicchè molto prima ancora dell'ora fissata per l'apertura del comizio il teatro presentava un aspetto più che imponente, impressionante.

Non appena gli studenti, i quali occupavano compatti l'estremità dell'ala sinistra del loggione, assorgono e fanno sventolare la loro bandiera fregiata dell'alabarda triestina, scoppia un applauso intenso, fragorosissimo, imponente. I socialisti rispondono fischiando; ma ad ogni nuovo sventolar della bandiera, gli applausi e le grida di «viva Trieste italiana!» si fanno sempre più nutriti, mentre dalla platea i socialisti lanciano improperi del peggiore conio contro gli studenti e contro la bandiera, cui mostrano i pugni e fanno le corna con ambe due le mani. Fra le generali proteste i liberali-nazionali intonano l'Inno della Lega; i mazziniani e i socialisti dissidenti la Marsigliese, i socialisti alla lor volta l'Inno dei lavoratori. E' un pandemonio indescrivibile, nel quale i canti sono sopraffatti dalle urla, dagli improperi e dai fischi.

Quando entrano in palcoscenico, quasi inosservati per il baccano enorme che sconvolge tutto, gli oratori e la stampa, i socialisti, scorto in un gruppo un socialista dissidente, si sfogano scagliando contro di lui ogni sorta di contumelie, gridando: «Fora! fora!». Da un'altra parte le urla di «Fuori!» scoppiano ancor più violente quando si nota in un palco l'on. Pagnini. I socialisti minacciano coi pugni, urlano: «Fora Pagnini! Fora el traditor Pagnini!»

L'agitazione diventa sempre maggiore; vola qualche pugno. Il putiferio è spaventevole. L'avv. Mrach, che deve presiedere il comizio, scampanella invano; il pandemonio non accenna a finire. Più i liberali gridano «Viva Trieste italiana», più i socialisti s'intestardiscono fischiando e scagliando improperi. Fra i palchi di pepiano a sinistra, che sono occupati dai liberali, e quelli del primo ordine, dove siedono i capoccia socialisti, comincia uno scambio violentissimo di invettive. Dai palchi occupati da socialisti si sputa su i liberali che stanno di sotto!

L'avv. Mrach scuote ancora il campanello disperatamente. D'un tratto succede in mezzo alla platea un rivolgimento; un gruppo di giovani si riversa con violenza verso l'uscita di sinistra contro i palchi occupati al primo ordine dai socialisti. Sono socialisti dissidenti.

Nei palchi succede un po' di scompiglio; alle signore che vi si trovano vengono fatti scavalcare i parapetti che separano palco da palco. Non c'è bisogno però di metterle in salvo, perchè nulla succede. I socialisti dissidenti sono fermati per via.

Sono le 8. A questo punto, visto assolutamente impossibile di ristabilire l'ordine e il silenzio, l'avv. Mrach si ritira assieme agli altri che erano stati scelti quali oratori: il dott. R. Tamaro, relatore, il sig. Thian per i mazziniani, l'on. Pagnini per i socialisti dissidenti, l'on. Pittoni per il partito socialista ufficiale e il sig. Bruno Forti per gli studenti. Non per questo ritorna la calma. Avvengono nuovamente colluttazioni in varie parti del teatro. Urla, fischi e grida d'evviva si alternano con un crescendo impressionante. Gli studenti fanno sventolare ancora la bandiera. Nelle file dei liberali e dei mazziniani l'entusiasmo si rinnovella con nuovo calore. E' uno sventolio di cappelli e di fazzoletti, un fragore di applausi intrecciato con le note solenni e maestose dell'Inno della Lega.

I socialisti continuano a gridare ed a fischiare come ossessi. Dal loggione piovono alcuni «tampagni» di ferro che per fortuna non colpiscono nessuno.

Finalmente, sono le 8.20, la gente comincia a uscire lentamente, tra l'accendersi di nuove e continue dispute, e il teatro si sfolla a poco a poco. Dalla platea si fanno complimenti e si mandano congratulazioni ironiche ai capi socialisti.

Infine sono le guardie che per ordine del dott. Pechotsch fanno uscire i socialisti ancora furibondi e rimasti ultimi nel teatro.

L'ordine del giorno

che si sarebbe proposto alla votazione

era del seguente tenore: «I cittadini di Trieste, raccolti a pubblico Comizio al Politeama Rossetti la sera del 22 settembre 1909, si associano alla legittima protesta dei fratelli friulani contro il trasporto decretato dal Governo della magistrale slovena a Gorizia. E, mentre deliberano che codesto atto di solidarietà nazionale sia telegraficamente comunicato al podestà di Gorizia, eccitano tutti gli italiani della Regione a spiegare - al disopra di ogni competizione di parte - l'azione più energica e tenace, affinchè sia respinta questa nuova sopraffazione intesa a snaturare il carattere italiano del paese».

Adesioni.

Alla presidenza del Comizio pervennero i seguenti telegrammi di adesione:

Riconoscenti plaudono vostra protesta rammentando Governo che non impunemente si compiono brutali sopraffazioni

i democratici sociali di Gorizia.

★ Alla fiera protesta nazionale contro insulto governativo ledente Gorizia diritto nazionale associansi

i democratici sociali di Muggia.

★ Giovani «Vita nuova» di Pirano protestando con voi contro Governo per novello insulto nostra nazione inneggiano a Gorizia sempre italiana.

Dopo lo scioglimento del comizio

Quando quella parte della folla che, costretta dalle guardie, uscì dal teatro, prima dei socialisti, ed imboccò il passeggio dell'Acquedotto, da tutte le bocche irruppe unanime il grido di «Viva Gorizia italiana!» I nostri giovani postisi in testa alla colonna intonarono canti nazionali. La colonna imponente scese così il passeggio fra i battimani e lo sventolìo di fazzoletti dalle finestre di tutte le case, cui si erano affacciate anche molte signore plaudenti.

La manifestazione cittadina andava ingrossando man mano che la colonna si avanzava. Quando la colonna giunse al largo di via Stadion, dirimpetto ai portici di Chiozza, uno squillo di tromba chiamò a raccolta quattro grossi plotoni di guardie - circa 120 - che formarono cordone al Passo S. Giovanni, dalla parte di via Giosuè Carducci, in direzione del Caffè Fabris, e nella stessa via Carducci, dalla parte di via Chiozza. Per tal modo i dimostranti si trovarono improvvisamente presi in mezzo e dovettero, costrettivi dalle guardie, riparare al caffè «Ai portici di Chiozza». Una sola via era rimasta libera ai dimostranti: il passeggio dell'Acquedotto donde erano discesi. Sembrava strana questa eccezione di fronte alla chiusura di tutti gli altri sbocchi, ma subito se ne ebbe la spiegazione. Gli ultimi fatti uscire dal Politeama erano stati i socialisti, che scendevano il passeggio alle spalle dei liberali, e che giungevano ai portici di Chiozza al canto dell'inno dei lavoratori appunto quando, dalle altre parti, era stato impedito ai liberali di proseguire. I socialisti, arrivando di faccia ai portici e trovatavi la massa dei liberali colà bloccata dalle guardie, dalla quale partiva unanime il grido: Viva Gorizia italiana, risposero con fischi.

A questo punto si fece avanti il socialista Tuntar che si mise a parlamentare col dott. Pechotsch dichiarando che i socialisti non avrebbero emesso alcun grido nè fatto atti sovversivi, ma che volevano soltanto fare una contro-dimostrazione.

La presenza dei socialisti, che provocavano coi loro fischi, aveva in quel momento fatto perdere la pazienza ai liberali, e si stava per venire alle mani, quando le guardie che formavano cordone in via Giosuè Carducci, ritiratesi come per incanto, lasciarono libero il passo al gruppo dei socialisti che procedette; quindi le stesse guardie ripresero il loro posto per impedire che passassero i liberali. Mentre i socialisti per la via del Tintore, dove passarono fischiando sotto la sede della Società Operaia, si recavano alle Sedi riunite, le guardie allargarono le file lasciandoli passare alla spicciolata.

In breve frattanto sul Corso si formò nuovamente una colonna compatta di liberali, che scesero al grido di: Viva Gorizia italiana, ed al canto di inni nazionali.

Nel frattempo un commissario incaricò una guardia munita di bicicletta di recarsi alla polizia e di telefonare alla sezione di p. s. della via dei Rettori, che molto probabilmente i dimostranti contavano di scendere in piazza Grande ciò che doveva venire impedito. Infatti, quando la colonna dei liberali giunse in piazza della Borsa, il passo di Piazza era già chiuso da un cordone di guardie e un altro chiudeva la via della Borsa. Quest'ultimo aveva l'ordine di impedire che i dimostranti giungessero sotto il palazzo della Luogotenenza. I dimostranti, giunti presso la cosidetta «Portizza», fecero un dietro-front e imboccarono, sempre cantando inni e canzoni nazionali, la via del Ponterosso. Ma un momento dopo anche detta via veniva bloccata dalle guardie e la colonna dovette retrocedere e salire il Corso. Le guardie sopravvenute dalla via del Ponterosso, erano comandate da un commissario il quale, appena sulla piazza, diede ordine al trombettiere di dare gli squilli. Poi ordinò alle guardie di inseguire i dimostranti e di arrestare tutti quelli che cantavano. Le guardie allora si diedero a correre verso i dimostranti i quali, accortisi della manovra, cessarono i canti e le grida, nondimeno, però, le guardie praticarono parecchi arresti. Ed è da notarsi che gli inseguiti e gli arrestati non avrebbero potuto, neanche volendo, uscire dalla cerchia delle guardie, poichè anche dalla parte di via S. Spiridione, sul Corso, il passaggio era stato chiuso da un forte plotone di guardie.

Mentre poi le guardie continuavano a sciogliere i gruppi di cittadini, anche se semplici passanti o curiosi, lungo il Corso sino in piazza Carlo Goldoni, procedendo per vie diverse e alla spicciolata, i nostri giovani giungevano nuovamente dinanzi ai portici di Chiozza. Qui le guardie erano state ritirate ma se ne vedevano parecchie verso la piazza della Caserma a difesa della casa degli slavi.

Riformatisi in colonna i nostri giovani ripresero la via dell'Acquedotto, salendola al canto degli inni nazionali e al grido: «Viva Gorizia italiana!», accolti ovunque festosamente dai cittadini, affacciati alle finestre. Passarono la via Enea Silvio Piccolomini e salirono un pezzo di via Giulia, per ritornare giù per il passeggio dell'Acquedotto, passando per via Scussa. La colonna dei dimostranti giunse così in via Domenico Rossetti e la salì sino alla via del Farneto, acclamando dinanzi la sede dell'Associazione Ginnastica. Colà si erano raccolti però alcuni figuri, che emisero qualche fischio, ma vennero presi a cazzotti e scapparono. Uno di essi, aveva anche impugnata una rivoltella, ma vistosi alle prese con alcuni animosi giovani, sempre impugnando l'arma se la diede a gambe per la via Giuseppe Gatteri, rifugiandosi in un portone di via Chiozza.

Dalla via del Farneto i nostri giovani scesero in via Paduina, dove furono accolti da grida di «evviva», dalla sede dei socialisti autonomi.

Fra i canti e gli inni dei nostri giovani, il sig. Panek, affacciato ad una finestra di quella sede, grida: «Cittadini! Siete nel vostro buon diritto! Continuate la vostra dimostrazione di difesa nazionale! Evviva Gorizia italiana!».

A questo grido, vien risposto dalla folla: «Evviva Gorizia italiana!». Il Panek accenna che il sig. Pagnini vuol parlare.

Nel frattempo, però, dalla parte di via del Farneto è giunto un gruppo di socialisti pittoniani, che gridano: «Evviva Pittoni, abbasso la camorra, abbasso Pagnini!». La folla risponde con: «Abbasso Pittoni!». I socialisti pittoniani tentano di dare l'assalto alla sede dei socialisti autonomi, ma sono costretti ad indietreggiare, e si dirigono alle Sedi riunite, per la via del Farneto e la via del Boschetto. In quella capita oltre un centinaio di guardie di p. s., che in fila serrata costringono i dimostranti a sgomberare la via Paduina.

Dinanzi alle Sedi i socialisti ufficiali tentano di reagire contro la folla, che li insegue, ma poi sono costretti a riparare entro le Sedi stesse.

A sua volta, allora, la folla, fra cui ci sono parecchi socialisti dissidenti, tenta di salire alle Sedi riunite. Si ode il rumore di lastre infrante e di oggetti fracassati. Dalla via si lanciano sassi, infrangendo le lastre delle Sedi, donde si risponde gettando contro i dimostranti sedie, sassi ed altri oggetti. Arrivano in quella di corsa le guardie comparse prima in via Paduina, ed operano alcuni arresti, naturalmente fra le persone che stanno sulla via.

Dopo questo incidente, sino a tarda ora di notte, plotoni di guardie vanno girando le principali vie della città e costringono tutti i gruppi di cittadini a sciogliersi. In caserma, a quanto si afferma, la truppa era consegnata.

Gli arresti.

Gli arresti complessivi sarebbero 33. Uno degli arrestati, impiegato governativo, venne rilasciato; ventidue degli arrestati vennero condannati in sede di Polizia in base alla patente del '54, alcuni ad ammende ed altri a pene d'arresto. Questi avendo tutti avanzato ricorso contro la condanna, vennero rilasciati in libertà. Gli altri dieci, contro i quali l'arresto venne mantenuto, furono posti a disposizione del Tribunale.

L'Istria contro la offesa a Gorizia

La presidenza del partito liberale-nazionale italiano in Istria ha indetto per sabato prossimo una adunanza del Comitato provinciale del partito per deliberare un atto di protesta contro il trasporto della scuola magistrale slovena a Gorizia. La seduta si terrà sabato alle 10.30 ant. nella nostra città.

Questa manifestazione collettiva del partito nazionale istriano verrà così a significare tutta la fraterna solidarietà degli italiani dell'Istria alla città friulana e a confermare i voti di protesta già espressi dai membri italiani della Giunta provinciale dell'Istria, da numerosi Comuni istriani, da comizi e da società della provincia vicina - più che ogni altra - dolente che la liberazione definitiva di una sua città dall'ibrido istituto trilingue abbia dovuto, per la insipienza governativa, costare tanta offesa ad una città sorella. Nessuno può sentire questa offesa così profondamente come chi ebbe per tanti anni ed ha tuttora nelle sue carni tante e siffatte ferite.

La Federazione per il concorso dei forestieri

Una comitiva di Giovani Turchi

Ieri fu diramata la circolare che invita le istituzioni e i cittadini interessati al promovimento del concorso di forestieri a partecipare alla nuova Federazione, la seduta costitutiva della quale è fissata per il prossimo ottobre.

Dopo quanto si è detto sull'importanza del movimento di forestieri per la città e per la regione nostra, dopo quanto ha dimostrato l'esperienza dei due ultimi anni nei quali l'affluire di viaggiatori costituì per varie classi della popolazione un sensibile vantaggio, crediamo superfluo ogni incitamento: le file della Federazione saranno rapidamente riempite.

Che non ci sia tanto da perdere, lo abbiamo già detto. I forestieri incominciano a passare per la nostra città non più soltanto sporadici, ma continui ed in folla, non più soltanto a piccoli gruppi, ma a comitive, a carovane. Per il prossimo mese è annunciata la venuta di una comitiva che non mancherà di suscitare una certa curiosità nella cittadinanza: saranno oltre duecento ragguardevoli Giovani Turchi che, capitanati da Nazim bey, si tratterranno a Trieste e visiteranno la città. La commissione della Camera di commercio che interinalmente si occupa di dirigere il movimento di forestieri ha già preso disposizioni perchè sieno accompagnati e guidati nella visita delle più notevoli cose cittadine.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Luigia ved. Israel dai signori Celine ed Emilio Farchi cor. 20; dal signor Giulio Piazza cor. 5; dal dott. Massimiliano Gortan cor. 20, dai sig.i avv. A. Bruna e L. Hermet cor. 20; dalla famiglia dott. Cofler cor. 15.

Raccolte da «Subietta» fra contrastoni, cor. 1.70. - Da un'accolta d'amici di Capodistria in onore ai «Trevisani» corone 1.50.

Informazioni della Società triestina di igiene su una pretesa cura della tubercolosi. Riceviamo la seguente:

«Spettabile Redazione!

«L'infrascritta si pregia partecipare a codesta Spettabile Redazione quanto segue e la prega di darne cortese annunzio nelle colonne del suo pregiato giornale:

«Di fronte alle ripetute notizie pubblicate da qualche giornale locale relative al nuovo metodo di cura per la tubercolosi escogitato da un professore dottor Gatti della R. Università di Napoli, la presidenza della Società d'igiene, nell'intenzione di illuminare l'opinione pubblica sul reale stato delle cose, ha stimato doveroso di attingere informazioni in proposito a Roma stessa, dove il dott. Gatti asserisce di ottenere giornalmente i suoi brillanti risultati, che a dire il vero non ha creduto opportuno di rendere noti nè nei periodici scientifici, nè in seno a qualche associazione o congresso medico.

«La persona cui la Società d'igiene si è rivolta, membro ordinario della facoltà medica della R. Università di Roma, di incontestata fama non solo in Italia, ma pure all'estero, ha avuto la cortesia di informarci anzitutto che il dott. Gatti non è nè libero docente, nè professore, ma solamente un ignoto, che ha creduto potere fare danari con una specialità che non contiene alcun nuovo specifico. Settimane fa ebbe anche querela per truffa a carico di parecchi a cui aveva preso danari con la lusinga di impiegarli nella sua speculazione, facendo loro scrivere lettere, indirizzi di réclame ecc. Insomma non si tratta che di una delle solite ciarlatanate.

«La Società d'igiene, nel rendere pubblico il risultato di queste informazioni, è certa di compiere un atto doveroso di profilassi igienica, preservando il pubblico dal cadere in deplorevole errore riguardo alla cura speciale della tubercolosi.

«Con perfetta osservanza: Il presidente dott. Marcovich; il segretario dott. Gioseffi».

Il nuovo console turco a Trieste. Il Corr. Bur. annuncia che l'ex-console generale turco a Marsiglia, Marrejni, fu nominato console generale a Trieste.

Per la dote al Verdi. La Direzione della Società corale teatrale ha inviato al sig. Podestà e ai consiglieri comunali la seguente lettera:

«In una delle prossime sedute del Consiglio municipale figurerà nell'ordine del giorno la proposta della Giunta per la dotazione al Teatro comunale Giuseppe Verdi, per la stagione d'opera di carnevale-quaresima 1909-10.

«Non spetta certo alla sottoscritta Società Corale Teatrale di ricordare a V. S. l'importanza dell'usitato atto magnanimo e generoso dell'Eccelso Consiglio, che votava finora annualmente un importo al nobile scopo di dare alla cittadinanza di Trieste il sommo diletto intellettuale di uno spettacolo d'opera corrispondente alle esigenze della sua coltura e del suo gusto artistico e di contribuire per tal modo al civile progresso della città nonchè alla conservazione della gloria dell'arte sempre congiunta con la storia di Trieste e del suo massimo teatro.

«Preme invece alla sottoscritta di fermare l'attenzione di V. S. sul fatto, che dalla stagione d'opera al Teatro comunale Giuseppe Verdi trae col proprio lavoro i mezzi di sussistenza un rilevante numero di persone, e fra queste in prima linea i membri della sottoscritta, che dedicano la maggior parte della loro attività con zelo ed amore all'arte teatrale.

«Tutte queste persone, inquietate dalle voci che corrono che l'Eccelso Consiglio intende di ricusare per la prossima stagione la sovvenzione fin qui accordata, si rivolgono a V. S. ed a tutti gli onorevoli signori consiglieri municipali, a mezzo della sottoscritta, con la preghiera di voler appoggiare ed approvare col proprio voto la proposta per la dotazione, sapendo a priori che col rifiuto della stessa la città sarebbe privata della stagione d'opera, e buona parte dei soci della sottoscritta si troverebbero in critica posizione assieme alle loro famiglie, che dal teatro ritraggono i mezzi di sussistenza, poichè è certo ed indiscutibile che senza la dotazione non verrebbe aperto il teatro alla stagione d'opera, poichè la speculazione privata non ne troverebbe il tornaconto.

«Fiduciosa che V. S. darà ascolto alla sua preghiera, l'infrascritta, a nome dei propri soci, Le porge i suoi più sentiti atti di ringraziamento ed eterna riconoscenza. - Con stima e devozione: La Direzione della Società corale teatrale». (Seguono le firme).

Gli addetti alle cooperative di consumo sono addetti di commercio. In questo senso si è testè pronunciato il Tribunale industriale di Graz. Un addetto alla vendita in una cooperativa operaia di risparmio e consumo fu licenziato il 6 giugno con il pattuito termine di disdetta di 8 giorni, ma in seguito ad una malattia durata tre settimane non fu in grado di prestar servizio durante il termine di disdetta e la cooperativa gli rifiutò il pagamento dell'onorario per questo periodo. L'addetto ricorse al Tribunale industriale chiedendo il pagamento dell'onorario di 30 corone. Va notato che la petizione era stata originariamente presentata al Giudizio distrettuale, il quale l'aveva respinta per incompetenza di foro. Il rappresentante della cooperativa si richiamò al contratto di lavoro firmato dall'attore, secondo il quale la cooperativa ed i suoi addetti si obbligavano, in caso di controversie, ad assoggettarsi incondizionatamente ai deliberati di un giudizio arbitramentale rinunciando a qualsiasi procedimento giudiziario; non essere quindi il Tribunale industriale competente a giudicare nel caso concreto. Del resto - sostenne il rappresentante della convenuta - l'attore non può accampare pretese, perchè in base al contratto di lavoro, soltanto agli addetti stabili spetta, in caso di malattia più lunga di quattordici giorni, la differenza fra la paga e la sovvenzione di malattia per otto settimane all'anno. L'attore invece era addetto alla cooperativa soltanto provvisoriamente. Il presidente del Tribunale industriale rilevò che nel contratto di lavoro esisteva una lacuna inquantochè nessuna disposizione vi era contenuta relativamente ai diritti degli addetti provvisori in caso di malattia. L'attore si richiamò semplicemente alle disposizioni del codice di commercio e il Tribunale industriale, conformemente al punto di vista del Giudizio distrettuale che aveva respinto il ricorso dichiarandosi incompetente in questioni commerciali, riconobbe all'attore la qualità di addetto di commercio.

Per quel che concerne il giudizio arbitramentale previsto dal contratto di lavoro, si oppone col par. 53 della legge industriale che le parti non possono sottrarsi alla competenza del Tribunale industriale. Ora poichè si tratta di un addetto di commercio e il contratto di lavoro non contiene clausole precise per quel che riguarda le pretese d'indennizzo, è da applicarsi il par. 60 del codice commerciale.

Il rappresentante della cooperativa, dopo tali spiegazioni, pagò spontaneamente l'impetito importo.

Adunanza d'impiegati comunali. All'adunanza indetta per questa sera alle 8 nella sala Tersicore (via Chiozza 7) dalla «Lega degli impiegati civili» sono invitati, oltre agli impiegati comunali delle otto classi di rango, anche gli alunni.

Adunanze sociali. Il Fascio generale degli addetti ai servizi dello Stato terrà stasera alle 7, nella sede sociale, via Stadion N. 20, I p., un congresso generale straordinario, per trattare sulle modificazioni allo statuto sociale, riguardo alla formazione di una cassa sezionale per assistenza medica e medicinali.

★ Il Circolo sportivo Olimpia è convocato ad una riunione che si terrà stasera alle 9 nella sede sociale.

★ Gli aderenti al costituendo «Circolo Margherita» sono convocati per questa sera alle 9 nella sede sociale.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Luigia ved. Israel, dalla signora Clementina Usiglio Lewy cor. 20 a favore della «Carità e Lavoro»; dalla signora Elisa Macchioro Fontanella cor. 30 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale; dal comm. Adolfo e Giulia Frigyessy cor. 50, dal dott. Arnoldo de Frigyessy cor. 30, dal dott. Gilberto Senigaglia cor. 20, dai sig.ri Emilia e Riccardo Randegger cor. 40, dalla famiglia Giuseppe Jesurun cor. 20 a favore del Dispensario contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Folie senior, dalla sig.a Maria ved. Gatti cor. 20 a favore del Ricreatorio comunale di via Sette fontane.

Da Trani cor. 7 e da Savorgnani cor. 7, per essersi rifiutati ad una sottoscrizione, a favore del fondo Artisti poveri del Circolo Artistico.

— Il cav. Giovanni Folie e la sorella Antonietta nob. Dalla Balla per onorare la memoria del loro padre Giovanni Folie elargirono corone 200 all'«Albertinum», corone 200 alla Società degli Amici dell'Infanzia, cor. 600 alla Croce Bianca, cor. 200 alla Guardia medica, e cor. 200 alla Casa di Nazaret.

— Il signor Carlo Escher per onorare la memoria del signor Giovanni Folie senior rimise all'«Albertinum» cor. 30.

— Il dott. Massimiliano Brunner per onorare la memoria della signora Luigia Israel, elargì cor. 20 alla Guardia medica.

La VI giornata di corse a Montebello

Con un tempo ideale si svolse ieri la sesta giornata di corse al trotto penultima dell'attuale stagione. Nonostante la giornata lavorativa le tribune erano molto ben popolate e rallegrate dalla presenza di moltissime signore e signorine.

Come giornata sportiva non si poteva pretendere meglio: si ebbero corse e «prove» con numerosi partenti; e si ebbero i migliori «records» della stagione, alcuni dei quali sconosciuti fino a pochi anni fa, giacchè tutti i cavalli migliorarono grandemente i loro «records». Incominciando dalla corsa dei dilettanti, si ebbero: «Adige» che fece 1.31.6 al chilom., su 2510 metri. «Leone» che nella corsa Sagrado fece i 2525 metri sulla base di 1.31.6; «Ocitoe-Kuser» che fece 1.29 su 1655, «Patriot» che arrivò a fare 1.23.9 dopo tre prove su 1654 metri, e «Caruso» che fece facilmente 1.26, su 2515 provando ancora una volta la sua eccezionale resistenza e facendo uno splendido «finish», «Argonaut» trottò straordinariamente la seconda prova del premio Grattan Bells mentre nella prima e nella terza la piccola «Fanny P.» seppe ritrovare la sua calma abituale.

Ecco il risultato delle corse.

Prima corsa, premio Cervignano, cor. 1000, prova unica per dilettanti soci del C. T. G. D. Dei 13 inscritti corsero 10, fra i mancanti «Arian». Mentre «Zut» e «Barister» partiti in testa a 2420 metri furono sempre fuori andatura, «Adige», «Tradito» e «Cypresse» riguadagnavano le distanze rese, e per circa due giri sembrava dovessero arrivare nell'ordine. «Arabella» commise subito una quantità di errori che le tolsero ogni probabilità di piazzarsi. Una lunghissima rottura di «Cypresse» tolse pure a lei ogni «chance», cosicchè all'ultimo la lotta s'impegnò accanita fra «Adige» partito a 2510 m. e «Tradito» a 2490, che passarono il traguardo nell'ordine, in 3'50" (pari 1.31.6 al chilom.) il primo; 3'50" e tre quinti il secondo (1.32.6); 3. «Zelus» m. 2450 in 3'53" e tre quinti (1.35.4); 4. «Cypresse» in 3'53" e quattro quinti (1.32.4); 5. «Tony» m. 2420 in 4'00" e un quinto (1.39.3); 6. «Dewet» m. 2650 in 4'02" (1.31.3); 7. «Arabella» m. 2450 in 4'02" e tre quinti (1.39); 8. «Charming Colonel» m. 2480 in 4'09" (1.42.9); «Zut» arrivato terzo e «Barister» sesto furono squalificati per andatura irregolare.

Il totalizzatore pagò 20 per 5, 40 per 10, 80 per 20 e 200 per 50 su «Adige» primo

arrivato; 66, 28 e 149 per 20 sui tre piazzati.

Il premio d'onore e le medaglie del C. T. G. D. furono assegnati il primo al conte di Collalto, proprietario e guidatore di «Adige»; le seconde ai signori conte Prandi e «Degrandis».

Seconda, fu il premio Sagrado, corone 1200, prova unica «Handicap» base 1'39". Dei 24 inscritti ben 14 si presentarono allo «start». Dato il numero e la qualità dei cavalli, la partenza fu parecchio laboriosa e lunga. Alla partenza giusta il bel lotto di cavalli partì riuscendo in breve a raccogliersi in bel gruppo, a capo del quale si pose «General Simmons». Al secondo rettilineo questo, disturbato dalle scarrierate di «Iris» e di «Duca» ruppe al galoppo perdendo così ogni probabilità di piazzarsi bene. Intanto si era fatto «luce» «Antonio H.» che ottimamente sostenuto dal suo guidatore Cassolini trottava bene in testa al gruppo, quando all'ultimo giro dovette cedere il posto a «Leone» (m. 2525) che passò in 3'51" e due quinti (1.31.6); 2. «Antonio H.» 3'53" (1.36.3); 3. «Burano» m. 2550 in 3'53" e tre quinti (1.31.6); 4. «Faust Kuser» m. 2460 in 3'54" e un quinto (1.35.2); 5. «Diogenes» m. 2550 3'54" e tre quinti (1.32); 6. «Fleche Kuser» m. 2460 in 3'55" e un quinto (1.36.6); 7. «Danseuse Kuser» m. 2525 in 3'55" e tre quinti (1.32.5); 8. «Sandrino» m. 2420 in 3'56" (1.37.5); 9. «Quaderna» m. 2475 in 3'57" e quattro quinti (1.36.1); 10 «Stige» m. 2420 in 3'59" e due quinti (1.38.9). - «Brigliadoro» m. 2420 fu ritirato al secondo giro; «Duca» arrivato terzo, «General Simmons» e «Iris» furono squalificati per andatura irregolare.

Totalizzatore: 26, 52, 104 e 261 sul primo; 43, 88 e 59 per 20 sui tre primi arrivati.

Terza, fu la prima prova del premio Faenza, corone 2000, vincere due prove, «Handicap» a base di 1.34 al chilometro, per cavalli italiani di tre, quattro e cinque anni. Su 21 inscritti corsero 9. Anche per questa prova la partenza fu alquanto lunga, causata specialmente dall'irrequietezza dei puledri di tre anni. Alla partenza buona la bella e corretta «Mimosa» riguadagnò subito la distanza e non si scompose affatto per gli attacchi di «Liana G.» che trottando bene e fortissimo aveva molto facilmente riacquistato gli 80 metri di resa, nè per gli attacchi di «Danseuse Kuser» e di «Nice». Cosicchè prima a tagliare il traguardo fu «Mimosa» m. 1635 in 2'28" e tre quinti (pari a 1.30.9 al chilom.); 2. «Liana G.» m. 1715 in 2'28" e quattro quinti (1.26.8); 3. «Danseuse Kuser» m. 1625 in 2'29" e un quinto (1.31.8); 4. «Nice» m. 1625 in 2'29" e due quinti (1.31.9) dopo aver commesso alcuni errori; 5. «Fiordaliso» m. 1665 in 2'29" e tre quinti (1.29.4); 6. «Pia» m. 1690 in 2'29" e quattro quinti (1.28.6); 7. «Ocitoe Kuser» m. 1655 in 2'31" e un quinto (1.31.4); 8. «Geisha» m. 1635 in 2'34" e quattro quinti (1.34.7). - «Arlecchino Re» m. 1609, fu ritirato all'inizio del secondo giro.

Totalizzatore: 25, 51, 102 e 257 su «Mimosa»; 37, 58 e 99 sui tre piazzati.

Alla seconda prova ritirati «Geisha» e «Arlecchino Re», corsero sette. In questa «Mimosa» partita male, giunta che fu alla prima curva ruppe al galoppo, tanto che per rimetterla dovette quasi essere fermata. «Pia» guidata con maestria dal cav. Rossi, trottando bene e velocemente battagliò con «Liana G.» che era alla testa e vinse in 2'26" e tre quinti (1.26.9); 2. «Liana G.» in 2'27" e un quinto (1.25.8); 3. «Nice» in 2'27" e due quinti (1.30.7); 4. «Ocitoe Kuser» in 2'27" e tre quinti (1.29.2); 5. «Danseuse K.» in 2'28" (1.31); 6. «Fiordaliso» in 2'30" e quattro quinti (1.30.1). - «Mimosa» arrivata quinta fu squalificata per andatura irregolare.

Totalizzatore: 19,38, 76 e 190 sul primo; 48, 32 e 36 per 20 sui piazzati.

Nella terza prova, ritirato «Fiordaliso», corsero sei. Anche in questa, «Mimosa» non ritrovò la «performance» della prima prova, mentre «Ocitoe Kuser», lottando con «Liana G.» e con «Pia», riuscì ad avere la meglio e vinse in 2'27" e tre quinti (1.29.2); 2. «Liana G.» in 2'27" e quattro quinti (1.26.2); 3. «Pia» in 2'28" (1.27.6); 4. «Danseuse-K.» in 2'28" e un quinto (1.32.2); 5. «Nice» in 2'28" e due quinti (1.31.3); 6. «Mimosa» in 2'30" e due quinti (1.32).

Totalizzatore: 10, 21, 43 e 107 sul primo; 37 e 28 per 20 sui piazzati.

Si sarebbe dovuta fare una prova decisiva fra i tre primi arrivati, ma i proprietari dei cavalli decisero di dividersi il primo, secondo e terzo premio in parti eguali, cosicchè «Mimosa», «Pia» e «Ocitoe-K.» ebbero cor. 566.66 per ciascuno. Il quarto cor. 200 a «Liana G.»; il quinto cor. 100 fu diviso fra «Danseuse-K.» e «Nice».

Quarta corsa fu la prima prova del premio «Grattan Bells», internazionale, cor. 3000, vincere due prove. Su 16 inscritti corsero sei: «Zalem» m. 1609, guidata da Barbetta; «Fanny P.» m. 1609, da Adolfo Giorgi; «Princess Xenia» m. 1624, Frullini; «Argonaut» m. 1624, cav. Rossi; «Betty Brook» m. 1639, Branchini; «Patriot» m. 1654, Cassolini. La «Fanny P.», che nelle corse precedenti non aveva mai potuto figurar bene, ieri invece ritrovò molto facilmente la «forma» di una volta e, partita in testa, trottò correttissima e non fu più raggiunta. «Argonaut» commise un errore, perdendo così il miglior posto. «Betty Brook», pur trottando molto forte e corretta, non potè battere la «Fanny P.», che vinse facilmente in 2'.17" e tre quinti (1.25.5) al chilom.); 2. «Betty Brook» in 2'.18" e un quinto (1.24.3); 3. «Argonaut» in 2'.19" e due quinti (1.25.8); 4. «Princess Xenia» in 2'.19" e tre quinti (1.26); 5. «Patriot» in 2'.20" e quattro quinti (1.25.1); 6. «Zalem» in 2'.22" e quattro quinti (1.28.8).

Totalizzatore: 17, 35, 70 e 175 sul primo; 52 e 34 per 20 sui due piazzati.

Nella seconda prova, ritirata «Zalem», corsero cinque. «Argonaut», partito bene, raggiunse ben presto «Fanny P.», che si scompose perdendo terreno. «Argonaut», invece, trottando in bello stile, tenne testa agli attacchi di «Betty Brook e vinse con sicurezza in 2'.16" e tre quinti (1.24.1); 2. «Betty Brook in 2'.16" e quattro quinti (1.23.5); 3. «Princess Xenia» in 2'.18" e un quinto (1.25.1); 4. «Fanny P.» in 2'.18" e tre quinti (1.26.1); 5. «Patriot» in 2'.19" (1.24), migliorando di molto i suoi «records».

Totalizzatore: 21, 42, 84, 211 sul vincente; 35 e 28 sui due piazzati.

Nella terza prova corsero gli stessi, e questa volta «Fanny P.», partita in testa, vi si mantenne fino all'ultimo rettilineo, che trottò velocemente battagliando con «Betty Brook», che dovette contentarsi del secondo posto. «Argonaut», avendo commesso due errori, arrivò velocemente all'ultimo rettilineo, ma dovette contentarsi del terzo posto. «Patriot» fece una corsa bellissima, migliorando ancora il «record» precedente. Arrivarono così: 1. «Fanny P.» in 2'.17" e tre quinti (1.25.5); 2. «Betty Brook» in 2'.17" e quattro quinti (1.24.1); 3. «Argonaut» in 2'.18" e un quinto (1.25.1); 4. «Patriot» in 2'.18" e quattro quinti (1.23.9); 5. «Princess Xenia» in 2'.19" (1.25.6).

Totalizzatore: 19, 39, 79, 199 sul primo, 95 e 29 sui due piazzati.

Il premio fu diviso così: 1 cor. 1500 a «Fanny P.»; II cor. 600 «Argonaut»; III cor. 400 «Betty Brook»; IV cor. 300 «Princess Xenia»; V cor. 200 «Patriot».

Premio «Nizzardo», cor. 1800, per cavalli italiani e a.-u., prova unica, «Handicap»; base 1.32. Dei 20 inscritti, sette furono i partenti. Alla partenza buona «Impero», guidato da Barbetta, prese il comando, tenendolo per quasi tutto il percorso, mentre subito dietro di lui lottavano accanitamente «Caruso», «Otello», «Gondas», «Fonyod» e «Manfredi». All'ultimo rettilineo «Caruso» (m. 2515) si fece luce nel gruppo e con un «finish» impressionante e correttissimo passò primo in 3'.36" e due quinti (1.26 al chilom.); 2. «Impero» m., 2440, in 2'.36" e quattro quinti (1.28.8); 3. «Otello», m. 2525, in 3'.37" (1.26.9); 4. «Gondos», m. 2440, in 3'.37" e quattro quinti (1.29.3); 5. «Fonyod», m. 2485, in 3'.38" e quattro quinti (1.28.1); 6. «Manfredi», m. 2485), in 3'.43" e un quinto (1.29.3); 7. «Delia», m. 2440, in 3'.43" e due quinti (1.31.6).

Totalizzatore: 36, 72, 144 e 360 su «Caruso»; 27, 28 e 27 sui piazzati.

Ultima corsa della giornata fu quella pel premio «Modena», cor. 1400, prova unica, per cavalli italiani e a.-u. Venti inscritti, otto partenti. I tre giri della pista furono tutta una lotta accanita fra i primi cinque arrivati, della quale lotta i «records» dicono molto eloquentemente quale essa fu. Infine «Burano», m. 2420, che veniva molto forte al largo, compì velocissimo l'ultimo rettilineo, riuscendo a passar primo in 3'.44" e tre quinti (1.32.8); 2. «Geisha», m. 2420, in 3'.45" (1.33); 3. «Diogenes», m. 2460, in 3'.45" e un quinto (1.31.5); 4. «Duca», m. 2460, in 3'.45" e due quinti (1.31.6); 5. «Imperatore», m. 2460, in 3'.45" e quattro quinti; 6. «Pirro», m. 2480, in 3'.46" (1.31.1); 7. «Gondos», m. 2500, in 2'.46" e tre quinti (1.30.6); 8. «Dallos», m. 2440, in 3'.47" e due quinti (1.33.2).

Totalizzatore: 13, 26, 52, 131 sul primo; 32, 47 e 48 per 20 sui tre piazzati.

Domenica 26 ultima giornata di corse.

Le deputazioni degli attinenti contro l'istituzione dell'ufficio di collocamento comunale. Nella riunione delle deputazioni degli attinenti, seguita iersera in via S. Giovanni N. 14, si prese posizione contro la proposta fatta dal Consorzio dei costruttori edili, ed accettata dal consiglio dei fiduciari della Federazione generale fra negozianti al dettaglio e piccoli industriali, nel suo recente congresso generale, di chiedere, cioè, l'istituzione di un ufficio comunale di collocamento.

La radunanza votò un ordine del giorno, col quale protesta contro la domanda che avanzerà in proposito la Federazione, adducendo fra altro che l'ufficio di collocamento comunale non potrebbe regolarmente funzionare, trattandosi di diverse categorie, per le quali sarebbe più pratica l'istituzione di singoli uffici di collocamento per ogni Consorzio. I capi degli attinenti furono incaricati di presentare cumulativamente analogo memoriale alla Giunta comunale.

Venne anche propugnata l'idea di studiare l'istituzione di una Federazione generale fra tutti gli attinenti dei vari Consorzi.

Società Alpina delle Giulie. La Società Alpina delle Giulie indìce per domenica 26 corr. un'escursione al fiume Quieto e Castello di Pietrapelosa. Partenza dalla Stazione di Campo Marzio per Pinguente alle ore 5.55. Ritorno in città col treno in arrivo alle ore 9.45 pom. Iscrizioni a tutto venerdì 24 settembre.

Monte di pietà. Il Monte di pietà esporrà domani in vendita gli oggetti preziosi della Gestione N. 124 assunti nel mese di dicembre a biglietto giallo e precisamente: dal N. 183800 al N. 185500.

Circolo democratico di Rena Nuova. Domani, venerdì alle 8.30 si terrà, nella Sala dei fiori (via S. Marco 17) il congresso costitutivo del «Circolo Democratico di Rena Nuova».

Convegni sociali. Il Club Tosca terrà oggi nella sala Tergeste in via dell'Istituto 15 dalle 8 alle 10 p. un trattenimento di danza.

★ Il Circolo Jolanda darà oggi alle 8 pom. il solito festino di danza nella sala Pitacco (Farneto 56). Si riceveranno pure le inscrizioni per la gara podistica.

★ L'istituenda Società festeggiamenti darà domenica dalle 4.30 alle 12, al ristorante Belvedere (a pie' del Castello) una festa popolare. Vi sarà concerto eseguito dalla Banda Boccolini; spettacolo pirotecnico; fiera di regali, gara di birilli con premi di valore; e danze.

Banconote false da venti corone. La Banca austro-ungarica ha comunicato alla Direzione delle Poste e dei Telegrafi in Vienna le seguenti caratteristiche dei falsificati di banconote da venti corone dell'anno 1907. La fabbricazione seguì in maniera che le figure della banconota furono stampate su carta velina bianca nel colore presso a poco corrispondente a quello della banconota autentica. L'indicazione della serie e del numero fu stampata a color nero. La stampa in generale è poco chiara e poco precisa. I disegni delle teste come pure quelli delle «guilloche» nel rilievo e nella scrittura sono inesatti ed irregolari. Il testo dalla parte ungherese contiene due sbagli: «kivansagapa» invece di «kivansagara», e «töpvényes» invece di «törvénies».

Suocera minacciata con la rivoltella

Antonio Braicovich, di 47 anni, da Bane, presso Pinguente, abitante in androna degli Orti N. 4, non ha mai avuto grandi simpatie per la madre della sua consorte, ma sapendola in possesso di una certa sostanza, da uomo avveduto, fece buon viso a cattivo giuoco e se la prese in casa. Poi, aiutato dalla moglie, riuscì a convincere la vecchia ad aprirgli un deposito di carboni e prese a pigione un magazzino in piazza Barbacan N. 1. Da quel giorno il demone della discordia entrò in casa loro. Il Braicovich, ottenuto il magazzino, cercò d'indurre la suocera a versare alla figlia la parte d'eredità che le sarebbe spettata alla sua morte, ma la donna, temendo che ad affare concluso si dimenticassero della sua esistenza, rifiutò di accontentarlo. Il carbonaio montò su tutte le furie, ma la vecchia fu irremovibile. Allora intervenne la figlia: questa, più calma e più «politicona», riuscì a smuovere la madre dal suo proposito; ma allora sopravvenne un altro guaio: la vecchia non intendeva di accordare alla figlia, e rispettivamente al genero, l'importo da essi sperato. Ne seguì un aspro litigio che fu il primo di una lunghissima serie. Sere sono il Braicovich, che aveva alzato un po' il gomito, tentò ancora una volta di commuovere la suocera, ma questa, ch'era a letto, lo invitò a lasciarla in pace. L'uomo allora perdette la ragione: si avventò sulla donna, le somministrò una buona dose di pugni e la minacciò. La donna decise di far arrestare il violento, ma poi desistette cedendo alle lagrime della figlia. Quanto non fece allora, però, dovette farlo ierlaltro. Martedì mattina essa si recò nel deposito e il genero, appena vistala, impugnò una rivoltella e, in tono minaccioso, le chiese per la centesima volta se fosse disposta ad accontentarlo. La donna, fortemente impaurita, accennò a voler accondiscendere, ma appena le si presentò il destro fuggì e si recò a chiamare le guardie. Il Braicovich fu arrestato e condotto alla polizia dove, per nulla pentito, affermò ch'era suo vivo desiderio di uccidere la suocera. Fu messo agli arresti. Il deposito di carboni fu chiuso.

Incendio. Ieri mattina alle 3.10, il sig. Dante Fossi, abitante al quarto piano della casa N. 7, di via del Ponte, si recava all'appostamento dei vigili di via della Loggia ad avvertire che in un quartiere sopra il suo era scoppiato un incendio. Mentre si telefonava al comando, la pompa a naspo veniva subito condotta sul luogo. Poco dopo giungevano pure due treni dell'appostamento principale e uno di quello di via S. Francesco d'Assisi agli ordini del comandante Paoli e del tenente Uxa. Essi trovarono che al quinto piano, nella cucina del portinaio e venditore di caramelle Antonio Dibolla per causa ignota era scoppiato un forte incendio, il quale aveva oltre il contenuto attaccato il soffitto e il pavimento. Dopo mezz'ora di lavoro il fuoco fu domato. Oltre ai mobili del Dibolla, che sono assicurati, e oltre all'edificio, fu danneggiato pure il mobilio del quartiere del Fossi che non è assicurato.

Una ladra che riesce a conservare l'anonimo. Quella scaltra donnetta che negli ultimi tempi aveva commesso alcuni furti a danno di ragazzine che tornavano dal Monte di pietà, continua a «lavorare» indisturbata.

Anche martedì un ragazzo cadde nelle sue reti. Il poveretto si chiama Vito S., di 13 anni, abitante in via Ponzianino. Egli fu mandato da sua madre ad impegnare alcuni effetti di biancheria sui quali lo Stabilimento accordò la sovvenzione di cinque corone. Eseguita l'operazione, il S. si diresse verso casa, poichè sua madre aveva estremo bisogno di quel po' di denaro. Ma, giunto che fu in via della Barriera vecchia, fu fermato da una donna sulla trentina la quale lo pregò di tornare al Monte ad impegnare per suo conto un oggetto d'oro. Il ragazzo, nella speranza di un piccolo compenso, annuì e la donna, toltogli dalla mano il biglietto del Monte e il pezzo da cinque corone, gli consegnò un pacchettino. Questo conteneva solo pezzi di carta, e quando il ragazzo tornò al posto in cui aveva lasciato la donna, naturalmente non la trovò più.

Alcool maledetto. - Pubblica violenza. Ieri notte verso l'una e mezzo, nel caffè «Diana», in via S. Giovanni, entrò un giovanotto sui vent'anni, vestito all'artigiana, il quale, avvinazzato, dopo aver sorbito una bibita si diede a cantare e a gridare come un indemoniato. I camerieri del locale lo esortarono a comportarsi un po' più decentemente, ma il tizio, dichiarando che aveva tutto il diritto di... divertirsi, continuò a sbraitare. Frattanto venne l'ora della chiusura del locale e il direttore ordinò ai camerieri di mettere alla porta l'eccedente, ma questo, sebbene ammonito più volte ad andarsene, fece l'orecchio di mercante. Per conseguenza si chiamò una guardia, alla cui vista il giovanotto scoppiò in una risata.

— E vualtri credè de farme paura con quell'individuo là? Vinti ghe ne vol, xe vero, siora guardia? vinti ghe ne vol par mi...

La guardia lo lasciò dire e presolo per un braccio lo trascinò fuori del locale e in istrada lo dichiarò in arresto. Colui allora tentò di svincolarsi, ma il funzionario non se lo lasciò scappare. Giunti in via della Zonta, l'arrestato rifiutò di proseguire e fatto un improvviso sgambetto alla guardia, la fece stramazzare al suolo. Ma, ahimè, egli era attaccato al funzionario come l'ostrica al palo: sebbene caduta, la guardia non lo liberò e, rialzatasi, ammonì il violento a calmarsi, avvertendolo che, in caso diverso, sarebbe stata costretta a far uso dell'arma. La minaccia non sgomentò affatto il giovanotto, il quale, gettatosi a sua volta a terra, si diede a dimenarsi furiosamente; poi tentò di colpire la guardia con un calcio alla testa, ma essa riuscì a scansare il colpo. Un momento dopo comparvero alcune altre guardie, le quali aiutarono il collega a domare il forsennato. Alla polizia il violento fu riconosciuto per Ernesto Vicich, di 21 anni, bracciante, da Trieste, abitante in via della Maiolica N. 7, e si rilevò ch'egli era ricercato dovendo scontare la condanna di quattro mesi inflittagli dal Tribunale per pubblica violenza. Fu condotto agli arresti inquisizionali.

«El non tornò!» romanza, duetto e fuga.

— Adio tesoro.

— El tesoro ga sede.

— E mi son bon de farghela passar: qua el brazzo e andemo.

E il galante don Giovanni condusse... il «tesoro» nella trattoria Bonavia. Colà si vuotarono parecchi bicchieri di birra facendo il conto di una corona e 70 centesimi. Quando «lei» dichiarò d'essere dissetata, «lui» sorrise di compiacenza e... si ritirò dicendo che tornava subito. Ma invece... Non tornò! La donna finì col capire di essere stata giocata e, non possedendo un centesimo, tentò di prendere il largo, ma il cameriere la fermò e la fece arrestare. Allora la donna, che si chiama Antonia P., di 35 anni, da Zara, diede sfogo alla rabbia che la rodeva insultando la guardia, che la conduceva in carcere.

Fuochista disonesto. Adolfo D., di 28 anni, da Parenzo, fuochista a bordo del piroscafo «Argentina», l'altra mattina verso le 11 s'introdusse clandestinamente nella cabina del marinaio Cristiano Zorich e lo derubò di un paio di stivali del valore di otto corone. Fatto il colpetto uscì, ma appena fuori dalla cabina s'imbattè in un altro marinaio il quale lo costrinse a deporre gli stivali e poi lo fece arrestare. Il D. disse di non aver rubato gli stivali ma di averli trovati.

L'omertà. Bernardo Marcovich, di 16 anni, dimorante in via di Donota n. 1, ricorse ieri all'Igea per essere medicato di una ferita di punta di natura leggera, al petto. Disse che l'aveva riportata durante una rissa, da mano di un individuo del quale non volle però dire il nome.

Una guardia ferita. Rodolfo Berco, di 25 anni, guardia N. 440, abitante in via Fabio Severo 12, si presentò iersera alle 8.35 alla Guardia medica con leggere ferite lacero-contuse al capo e al parietale sinistro. Disse che al Politeama Rossetti, mentre divideva alcuni giovani che erano alle prese fra loro, ricevette un colpo di «boxe».

A proposito della notizia pubblicata ieri sotto il titolo «Operai imprudenti. - Lo scoppio di un obice», l'impresa Weyss e Freytag ci prega di rilevare che il materiale non era stato acquistato dall'Arsenale del Lloyd, ma da una ditta locale.

Aggressione a scopo di furto. Ieri nel pomeriggio alla direzione di polizia si presentò il calzolaio Angelo Piorak, di 56 anni, abitante in via del Boschetto N. 14, il quale fece la seguente denuncia:

— Iersera mi recai nell'osteria «Al Cervo», in via Domenico Rossetti, dove trovai un individuo che conosco soltanto col nome di Giusto, il quale mi invitò a fare una partita alle carte. Io accettai. Si giocò in ottima armonia e verso le 10, pagato il conto, salutai il compagno di gioco e mi allontanai. Ma ero appena a circa venti passi dall'osteria quando, voltatomi casualmente, vidi che il Giusto mi seguiva e, ritenendo che volesse fare la strada con me, mi fermai. Ma mi ingannavo: appena mi fu vicino, l'individuo si lanciò su di me con tale impeto da atterrarmi; indi, prima ancora che io mi rimettessi dallo sbalordimento, mi rovistò le tasche, mi rubò dieci corone e poi fuggì.

Il denunciante, poi, diede altre indicazioni sull'aggressore e la polizia mandò subito a cercarlo.

La «petenada». In una casa di via Chiozza, scoppiò ieri fra parecchie donne un alterco che terminò in una zuffa clamorosissima, durante la quale, una delle rissanti, Maria Sauli, di 58 anni, per essere stata gettata dalle scale riportò una forte contusione al ginocchio sinistro. Fu medicata alla Stazione di soccorso.

Il geloso furor. Luigia Prach, prestaservizi, dimorante in via dell'Olmo N. 18, è, malgrado abbia 67 anni suonati una donna che riesce ancora simpatica al sesso forte. Tale sua dote le tornò ieri di danno. Ingelositasi di lei, la sua padrona le diede tale un pugno sulla faccia da produrle non una, ma parecchie contusioni.

La Prach fu accolta nella decima divisione dell'Ospedale.

Sotto il proprio cavallo. Alfonso Petrinca, di 40 anni, vetturale, ieri, mentre conduceva il proprio cavallo, incespicò ed essendo andato a cadere sotto l'animale fu colpito dallo stesso con uno zoccolo al capo, riportandone una contusione.

Fu accolto nella decima divisione dell'Ospedale.

Percosse. Floriano Hrovat, di 40 anni, calzolaio, abitante a Servola N. 174, si presentò ieri alla Stazione centrale di soccorso per la cura di una ferita al parietale sinistro ed escoriazioni al cubito sinistro. Raccontò che a Servola era stato percosso, in baruffa.

Cadute. In seguito a cadute riportarono ieri: il bambino di 5 anni Raffaele Italia, abitante in via Chiozza N. 11, una ferita al mento; Ferdinando Darin, di 35 anni, bracciante, abitante in via dei Giuliani N. 33, una contusione al torace; Francesco Vatovaz, di 59 anni, bracciante, abitante in Guardiella N. 35, una ferita al mento; Oscar Teresmini, di 5 anni, abitante in via della Fontana N. 3, una ferita alla fronte; Giuseppe Savergiech, di 36 anni, carbonaio, abitante in Gretta N. 256, una ferita al parietale sinistro. Ebbero tutti le cure necessarie alla Guardia medica.

Bove che sfonda un occhio. Fu accolto ieri nel quinto riparto del nostro Ospedale il villico Vincenzo Palik, di 46 anni, da Gorizia. Il disgraziato aveva ricevuto da un bove una cornata proprio nell'occhio destro del quale ebbe il bulbo spezzato.

Giuochi pericolosi. Il ragazzino di 5 anni Oreste Specar, abitante al N. 383 di Scorcola, mentre giuocava con alcuni suoi coetanei fu gettato da uno di essi da un muretto e riportò una ferita lacera alla fronte e la frattura della mano destra. Ricevute le prime cure alla Guardia medica, fu poi accolto nella decima divisione dell'Ospedale.

Caduta a bordo. Giovanni Misdaris, di 26 anni, carbonaio a bordo del piroscafo «Erny», cadde ieri dalla coperta nella stiva e si fratturò una costola e l'omero sinistro. Col carro-ambulanza della Guardia medica fu trasportato all'Ospedale ove lo collocarono nella decima divisione.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Giuseppina Belion, di 14 anni, abitante in via del Bosco N. 19, per ustioni all'avambraccio sinistro; Luigi Colautti, di 20 anni, fabbro, abitante in via della Raffineria N. 6, per una ferita all'indice sinistro; Ermanno Finzi, di 16 anni, apprendista macellaio, abitante in via Domenico Rossetti N. 41, per ustioni alla mano destra; Guido Luin, di 18 anni, abitante in via di Cologna N. 21, per escoriazioni al mignolo sinistro; Ferdinando Darin, di 35 anni, bracciante, abitante in via dei Giuliani N. 33, per una contusione al torace; Vittorio Defabbri, di 5 anni, abitante in Rozzol N. 747, per escoriazioni e contusioni alla mano sinistra; Giovanni Cherbovaz, di 32 anni, manovale, abitante in via della Concordia N. 6, per una ferita alla tibia sinistra; Francesco Tomiz, di 19 anni, macellaio, abitante in via del Molino a vento N. 5, per una ferita di punta alla mano sinistra; Ermando Fabri, di 24 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 1, per una ferita alla mano sinistra; Augusto Bensi, di 69 anni, abitante in via di Cologna 13, per una ferita alla falange del mignolo destro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Giovanni Giacomini, di 33 anni, per ferita di taglio all'indice sinistro; Trifone Rossi, di 47 anni, per distorsione del ginocchio destro; Enrico Zorich, di 3 anni e mezzo, per contusione alla mano sinistra; Antonio Storo, di 6 anni e mezzo, per ferita lacero-contusa all'indice sinistro; Andrea Bertoch, di 15 anni, per ferita lacero-contusa all'indice destro; Luigia Miotti, di 34 anni, per farsi estrarre una scheggia di legno dall'anulare destro; Fausto Bertuzzi, di 4 anni, per ferita di taglio alla fronte; Vittorio Zoia, di 5 anni, per ferita di punta alla tempia destra.

Corrispondenza aperta. *Maria.* I figli illegittimi hanno, nei riguardi della madre, lo stesso diritto che compete ai legittimi alla successione intestata nel patrimonio che può liberamente trasmettersi agli eredi. Non compete invece ad essi figli illegittimi il diritto alla successione intestata nell'eredità del padre, nè dei consanguinei paterni e nemmeno dei genitori, degli avi e degli altri consanguinei della madre. — *A. C.* 1) Diamo sempre notizia nel giornale quando il castello di Miramar è chiuso al pubblico. 2) La scelta della Cassa ammalati od equiparata a cui inscriversi dipende anche dal genere dell'impiego. 3) No, i libri usati non pagano dazio di confine. — *Ignorante.* Per eliminare l'inconveniente dell'irregolarità della lunghezza dei giorni, gli astronomi idearono un sole fittizio, chiamato appunto sole medio, il quale si suppone che percorra non l'eclittica, bensì l'equatore celeste con velocità costante, descrivendo giornalmente 59' 8" 33 d'arco dell'equatore. Tale giorno medio diviso in 24 ore medie serve nella vita civile a determinare le parti del giorno, ed i meccanismi che misurano queste parti si chiamano orologi meccanici o semplicemente orologi o cronometri; mentre quelli che segnano il tempo secondo il sole, mediante l'ombra che questo proietta, si dicono orologi solari e sono fissi alle pareti dei muri o sopra piani orizzontali. — *B. R.* Quel «tutti» sta benissimo in quel periodo. — *Plata.* Se Ella non può fornirci indicazioni più precise sulla data approssimativa di quel giornale, non siamo in grado di accontentarLa. — *Cervellotico.* Ella ci chiede se il peso del cervello corrisponda alle facoltà intellettuali. Secondo recenti ricerche parrebbe che sì: la massa del cervello delle persone incapaci d'apprendere un mestiere o di conservare un posto stabile è molto piccola. Il cranio di un giornaliero non contiene che quasi 1.410 grammi di sostanza cerebrale, quello di un manovale ferroviario in media ne contiene 1.449 gr., mentre che quello di un professionista in media sorpassa i 1.500 grammi. — *Adriano.* Se i metalli hanno o no odore? Un chimico di vaglia, Gruhn non ha dubbi: una prova semplice glie li ha fatti cadere. Ha preso un pezzo di piombo e uno di ferro, e li ha riscaldati a 60-70 gradi; ha percepito questa volta un odore speciale. A questa temperatura, si percepiscono nettamente gli odori specifici dei metalli. — *Debitore.* 1) No, non si prescrive. 2) La lira sterlina equivale, in cifra tonda a 24 cor., ed è composta di 20 scellini, uno scellino ha 12 denari. — *Ancona.* 1) Quel verso dell'Eneide di Virgilio, nella traduzione di Annibal Caro vuol dire che Enea si era ridotto ad essere solo con la sola Didone. - Il verso latino ch'Ella cita non completa un concetto; la prima parte ne è intraducibile senza il verso che lo precede e da cui dipende il concetto svolto nel primo emestichio. Il secondo emestichio vuol dire «e sono ricco abbastanza». — *Satrapo.* Secondo un rinomato igienista francese, il prof. Revellic di Parigi, la longevità dipenderebbe dalla volontà di vivere a lungo, dal carattere individuale e dall'ambiente in cui si vive. E l'Hufeland, che sulla macrobiotica (l'arte di vivere a lungo) scrisse un poderoso volume, disse che alla longevità non si arriva affatto con l'aiuto di pillole, sciroppi, tonici e ricostituenti, ma che bisogna seguire costantemente i precetti dell'igiene per mantenersi sani e raggiungere una lunga vita. — *Grazie anticipate.* Se partendo un esploratore alla ricerca del Polo Nord dalla parte dell'Europa e un altro da quella dell'America lungo lo stesso meridiano, incontrandosi al Polo, potrebbero fornire la prova che Cook ha raggiunto veramente il Polo? No; quell'incontro non dimostrerebbe nulla a meno che - cosa molto difficile - non si trovassero dei segni indiscutibili del passaggio di Cook. — *Carniola.* 1) Scriva direttamente alla Direzione di quella scuola. 2) Si rivolga al Comitato organizzatore della Esposizione istriana in Capodistria. — *Ciclista.* Opicina-Basovizza-Cesiano-Corgnale-Divacciano-Senosecchia-Britof km. 47. Strada generalmente cattiva. — *Dolentissimo.* Se il cane non è stato ancora ucciso dal canicida, Ella può riscattarlo pagando la prescritta multa.

Lotto. Estrazioni del 22 corr.:

Bruna	36	7	67	27	43
Innsbruck	80	81	42	55	8

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 15.9, ore 2 pom. 24.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 764.1. Oggi: alta marea 7.— ant. e 3.48 pom. - Bassa marea 11.24 ant. e —.— pom.

Ogni giorno una. Dialogo tra pittori che dovevano esporre alla Permanente.

— E tu perchè non hai finito il tuo quadro?

— Ah! ho mangiato la modella.

L'amico lo guarda esterrefatto:

— Eh! non c'è mica da far le meraviglie. Era una gallina!... E così per una corona che non avevo ho perso l'occasione di fare un capolavoro!

TEATRI.

Rossetti. Stasera si darà la sesta rappresentazione dell'opera «Werther», di G. Massenet. Lo spettacolo comincerà alle 8.15.

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Spettacolo d'opera. - Ore 8.15. *Werther*, in 3 atti del m.o Massenet.
FENICE. Ore 8.15 - Spettacolo di varietà.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

I violenti - Jan, l'indomabile

Lodovico Jan, di 20 anni, da Basovizza, giornaliero, doveva rispondere ieri mattina di tre reati qualificati a crimine di pubblica violenza, contravvenzione di offese a pubblici funzionari e contravvenzione di lesion d'onore.

Di tutti e tre i reati si era reso colpevole nel pomeriggio dell'undici dello scorso giugno.

La guardia di p. s. Antonio Picinich, passando per la via della Maiolica, lo trovò che percoteva con schiaffi la propria amante, Domenica Dezorzi, che cercava invano di sottrarsi alle mani di lui.

La guardia intervenne per liberare la donna e, poichè il Jan continuava a percoterla lo dichiarò in arresto.

Il Jan si disponeva a seguire la guardia, senonchè, vedendo avvicinarsi la guardia di p. s. Andrea Cernigoi, mutò d'avviso e diede principio ad una violenta opposizione.

Individuo robustissimo, il Jan prese subito il sopravvento e continuò ad averlo anche, quando, richiamate dal clamore della folla e dalle grida della Dezorzi, accorsero altre tre o quattro guardie. I funzionari nonchè pensare ad afferrarlo avevano un bel da fare a difendersi dai pugni e dai calci che il forsennato, gettatosi a terra, tirava e sferrava.

Ad un tratto il Jan si risollevò ed allontanate da sè, con spintoni, le guardie, si diede alla fuga e dietro a lui le guardie e la folla.

Distanziando le guardie di un centinaio di metri, il Jean entrò in una liquoreria sita in via del Ponte della Fabbra e tracannato un bicchierino di grappa, vedendo approssimarsi le guardie, si dispose ad affrontarle.

Gli si fece incontro la guardia Cernigoi ed egli le scagliò contro il bicchierino colpendola alla fronte, indi, tirato sulla via, ricominciò a distribuir calci e pugni, offendendo in pari tempo le guardie con le parole: «Porchi, briganti, assassini», ecc.

Finalmente dovette cedere alla preponderanza numerica delle guardie accorse, fra le quali una a cavallo, e fu trasportato di peso alla direzione di Polizia.

Ieri, al dibattimento, al quale comparve assistito dal difensore dott Robba, l'accusato accampò in propria discolpa la piena ubriachezza.

Giustificò l'offesa all'onore arrecata alla Dezorzi, dicendo che, recatosi a casa ed avendo trovato il figlio, che era ammalato, solo, andò in cerca di lei e trovatala l'aveva redarguita. La me ga risposto mal - dice - e mi ghe go da un per de s'ciafi.

Pres. Dice che era ubriaco, ma pure, ricorda bene....

— Sì, fina in quel momento me ricordo, ma de quel che xe vignù dopo no me ricordo gnente.

— E dove si è ubriacato lei?

— A le undise e meza, el fio de Franz, Carlo Stibel, me ga ciamà se volevo andar imbotigliar vin, nel suo magazin in via Maiolica; mi son andado e, là, go bevù. E po' el capirà sior, tirando su co la goma, se s'imbriaga. A le quatro e meza son andado via e l'osto me ga regalado un litro de vin che son andado a beverlo in t'un'osteria là vizin. Fin qua me ricordo, altro gnente.

Vengono uditi i testimoni.

Antonio Picinich, Giovanni Kretic ed Andrea Cernigoi, guardie di p. s. Depongono tutte e tre in conformità dell'accusa, sostenendo che l'accusato era brillo sì, ma non ubriaco.

— El coreva ben, dice il Picinich.

Pres. Gli puzzava di vino il fiato?

— Ah sì, se gaveva proprio tempo de nasarghelo!

La guardia di p. s., Cernigoi, mostra il residuo del grosso ematoma causatogli dal bicchierino che l'accusato gli aveva lanciato contro.

Pres. all'accusato: Vede, lei dice di non ricordarsi; se fosse stato, come sostiene, ubriaco, non avrebbe fatto una simile opposizione....

— Mah! non so se la go fata mi o le guardie; me diol ancora adesso un brazzo (ilarità).

Domenica Dezorzi, citata dal presidente che si è valso del suo potere discrezionale, sostiene la piena ubriachezza del Jan.

Proposti dal dott. Robba, sono ammessi, dalla Corte, cinque testimoni di difesa.

Sulla circostanza che l'accusato, la sera del fatto era ubriaco, depongono quindi Carlo Stibel, trattore, Luigia Polli, cuoca, Ferruccio Bartoli, Antonio Brumato e Giulia Zanovella.

Il P. M. insiste per l'accoglimento dell'accusa, dovendosi - dice - prestar fede alle guardie di p. s., e chiede sentenza di condanna senza mitiganti di sorta.

Il difensore dott. Robba, parla a lungo sostenendo che la ubriachezza del suo difeso non poteva essere messa in dubbio dopo che ben sei testimoni insospettabili l'avevano - dice - confermata. E, rilevando che la contravvenzione di offese all'onore in danno della Dezorzi vanno a cadere, avendo la parte offesa, perdonato. Chiede che l'accusato sia bensì ritenuto colpevole degli altri fatti, ma che la Corte ritenga che li abbia commessi in istato di piena ubriachezza. Accennando, ancora, che il Jan deve provvedere al mantenimento della Dezorzi, di due bambini e del vecchio padre suo, invoca la clemenza dei giudici.

La Corte, ritiene il Jan colpevole come in accusa, ma, ritenendo altresì che abbia agito in istato d'ubriachezza lo condanna a sole 6 settimane di arresto.

L'accusato si mostrò soddisfatto.

Ma quando che bevo, no so quel che fazzo

Vittorio C., di 26 anni, da Trieste, è anch'esso accusato del crimine di pubblica violenza, con l'amminicolo anche della contravvenzione di offese alle guardie.

E' un buon diavolo il C., all'apparenza, ed il giudice glie lo osserva: Non sembrerebbe a vederla, che lei fosse capace di un tanto....

— Co son sincer, signor presidente - risponde l'accusato - no fazzo gnente, de sicuro, ma co' bevo, non so più quel che fazzo.

— E non può far a meno di ubriacarsi?

— Go provado tante volte ma no me xe riuscì.

— E' l'ottava volta che ci viene dinanzi, e sempre per pubblica violenza.....

— Mah! me dispiasi anche a mi, perchè go fioi, e vado a ris'cio de perder el lavor.

— Lei dice dunque, che era ubriaco....

— Sissignor, se no fussi stado imbriago, no gavessi fato gnente, ghe ripeto....

— Sentirà che la guardia Maurich ed il guardiano carcerario Valentincich diranno che lei era soltanto un po' alticcio.

— Gero imbriago e poi dirlo i testimoni.

— Vedremo; venga intanto il Maurich.

La guardia entra e racconta che il 28 dello scorso mese, passando per la via San Giusto, vide l'accusato sulla pubblica via azzuffarsi col proprio padre.

Go zercà - dice - de farlo andar via co' le bele, ma po', go dovudo arestarlo, perchè el me gaveva ofeso. Alora el ga scuminziado a darme pugni e calci, e quando xe capitado a darme assistenza el guardian Valentincich, el se ga messo anche contro de lui.

— Era ubriaco l'accusato?

— No, signor, brillo, sì, el iera.

Acc.: Mi ieri imbriago.

Il teste Valentincich depone in conformità della guardia Maurich, ammettendo però, che l'accusato era ubriaco quella sera.

L'avv. Paolina, difensore del C., propone l'audizione di tale Carlo Capello, il quale dovrebbe dichiarare che l'accusato era pienamente ubriaco.

Il teste ammesso conferma tale circostanza.

Pres.: Dove sono stati a bere?

— Per tuto, in cinque o sei ostarie; e po', per le liquorerie...

— E lei era ubriaco?

— Pien, iero.

P. M. E come può ricordarsi che l'accusato era ubriaco se era ubriaco anche lei?

— Eh! perchè lui el iera imbriago prima de mi! (ilarità).

Il P. M. chiede l'applicazione della legge in base all'accusa.

L'avv. Paolina chiede che l'accusato sia ritenuto colpevole dei fatti postigli a carico ma che la Corte ammetta che li abbia commessi in istato di ubriachezza.

La Corte giudica in tali sensi e condanna il C. a 4 settimane di arresto.

★

Pres. Andrich; giudici: Lion, Parisini e Quarantotto.

P. M. Zumin; nel primo dibattimento il procuratore di Stato dott. Zencovich.

MARINA E NAVIGAZIONE

Conferenza internazionale di diritto marittimo.

Il 28 corr. si riunirà a Bruxelles una conferenza internazionale per questioni di diritto marittimo. Già nell'anno 1905, con l'intervento di tutti gli Stati partecipanti al traffico marittimo, si tennero a Bruxelles conferenze internazionali che condussero alla compilazione di disegni di trattati su massime uniformi riguardanti gli effetti giuridici d'una collisione di navi, il salvataggio e i soccorsi in casi di pericolo in mare.

Nella imminente conferenza quei disegni verranno sottoposti a nuovo esame. Inoltre, in nesso con disegni preliminari compilati dal «Comité maritim international», si discuterà intorno alla unificazione del diritto nei riguardi della garanzia limitata dell'armatore, come pure nei riguardi delle ipoteche su natanti e dei privilegi marittimi.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Elektra» da Fiume, «Tebe» da Venezia, «Habsburg» da Alessandria e Brindisi con 11 pass.; il pir. ital. «Caboto» da Fiume; i pir. a.-u. «Jadro» da Spalato, «Laurana» da Spizza e scali con 63 pas., «Spalato» da Metcovich, «Jadran» da Macarsca, «Poszony» da Fiume, «Olimpo» da North Shields, «Clis» da Spalato.

Partirono: i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Venezia, «Bregenz» per Pola; il pir. inglese «Carpathia» per Fiume e Nuova York; i pir. a.-u. «Maria B.» per Spalato, «Zara» per Lissa, «Bosnia» per Metcovich; il veliero ital. «Tommasino» per Napoli.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Deak» arrivò il 20 a Catania; «Szapary» il 20 a Marsiglia, «Baross» il 20 a Cardiff; «Szeged» partì il 21 da Genova per Santos; «Adria» il 20 da Almeria per Palermo.

Lloydiani. «Moravia» passò Gibilterra il 21 diretto a Trieste; «Thalia» proseguì il 21 da Malaga per Algeri.

Per le elezioni dietali nel Friuli.

Per domenica gli elettori della curia generale friulana sono chiamati alle urne per eleggere i loro rappresentanti in seno alla Dieta. Non dimentichino gli elettori in questo momento le dolorose esperienze della passata sessione dietale, in cui gli eletti dalla reazione clericale strinsero obbrobriosa alleanza con gli slavi liberali - essi italiani e clericali! Volevano, essi esigua minoranza di sei membri, un assessore, e i liberali nazionali non esitarono ad offrir loro un assessore effettivo. Ma la pretesa avanzata non costituiva lo scopo vero cui essi miravano. Essi respinsero la offerta dei loro connazionali perchè doveva allontanarli dall'alleanza con gli slavi liberali e distruggere sogni che qualche capoccia clericale aveva formulato con l'appoggio della politica slava. La meta agognata dai clericali era l'imposizione assoluta della loro volontà a tutta la Dieta. Non rifuggirono da alcun mezzo per raggiungere l'intento e scesero così basso nel loro livore da stringere - essi italiani - alleanza con la frazione slava, inaugurando quell'ostruzione che impedì ogni feconda attività della Dieta e ne procurò infine lo scioglimento. Fu così che una serie di provvedimenti d'incontestabile utilità per tutto il Friuli non poterono trovare attuazione. Non i lavori idraulici e di bonifica della plaga di Terzo e di Aquileia, non i disegnati progetti stradali, non infine tutta quella serie di opere più che utili necessarie al prosperoso sviluppo della regione friulana. Non dimentichino gli elettori il recente nuovissimo episodio del trasferimento della sezione magistrale slovena da Capodistria a Gorizia, nel quale i clericali friulani, proni alla volontà dei loro consenzienti al Governo, non sentirono tutta la vergogna onde si coprivano patteggiando con gli slavi il vergognoso compenso delle Magistrali italiane a Gradisca.

Tornano gli avversari a intonare l'antico e abusato ritornello della religione che sarebbe in pericolo, mentre sono essi che della religione si fanno scherno, ponendola a sgabello delle loro ambizioni inconfessabili e a schermo delle loro ibride, vergognose alleanze - sotto la bandiera della religione essi tentano di far passare di contrabbando la merce delle loro aspirazioni di predominio e di reazione.

Di fronte ai candidati degli avversari, il partito liberale-nazionale ha scelto uomini di specchiata fede italiana, uomini che hanno dato tali prove di devozione alla causa della redenzione morale e materiale del Friuli, da non aver bisogno di alcuna presentazione. Il verdetto delle urne dev'essere quale reclamano l'onore ed il bene di tutto il Friuli.

Ecco il proclama del partito liberale-nazionale:

«Friulani!

«Finchè i rappresentanti del Friuli, stretti in un fascio, erano concordi nelle idee e negli intenti, il lavoro nella nostra Dieta provinciale procedeva sollecito e fecondo.

«Però il malseme della discordia sparso nel nostro bel Friuli da chi non ambisce che ambizioni personali, servì a spezzare quell'unione dei friulani contro la quale si erano infranti tante volte già i tentativi di sopraffazione della parte avversaria.

«Ne è conseguito un grave pregiudizio non solo per la nostra esistenza nazionale, ma pure per gl'interessi economici più vitali del nostro popolo.

«Friulani!

«Volete che i vostri diritti in seno alla Dieta sieno efficacemente tutelati? Voi dovete ricostituire il gruppo forte e compatto di uomini integri e coscienti dei nostri bisogni che ha diretto per tanti anni le sorti del paese; poichè soltanto dall'intima unione di tutte le nostre forze più attive e più intelligenti possiamo attingere l'energia necessaria a respingere gl'incessanti attacchi degli avversari.

«Nella lotta imminente dobbiamo dunque essere uniti, consci come siamo, che è nostro dovere di promuovere con tutte le forze la graduale ascensione economica ed intellettuale delle classi meno abbienti, e che la prosperità della nazione sta nella libera esplicazione delle energie intellettive e morali di ogni singolo cittadino e di ogni singolo ceto. Sopratutto dobbiamo essere concordi, perchè bisogna a ogni costo e sostenendo qualunque siasi sacrificio difendere il carattere e l'integrità nazionale del Friuli.

Guidato da queste idee direttive, il partito liberale-nazionale raccomanda ai vostri voti i candidati per la curia generale:

GIORGIO BOMBIG
podestà di Gorizia,

Dott. DOMENICO MARCHESINI
medico, di Grado,

FINAT GIUSEPPE
agricoltore, di Perteole.

uomini nati nel Friuli, cresciuti fra il popolo, che sempre operarono per il bene del Paese.

«Friulani!

«Il 26 settembre, votando per i candidati dell'Unione Friulana, dimostrerete la vostra indipendenza di fronte alle intimidazioni di alcune persone nemiche della Patria e del buon governo della cosa pubblica, voi dimostrerete che il Friuli non è terra di conquista per il primo venuto da altro paese.

Gorizia, 19 settembre 1909.

Per l'Unione Friulana
Pajer - Bombig.

Per la statizzazione del Ginnasio-Tecnica comunale di Pola

Pola 22. Fu data già la notizia della deputazione del Comune di Pola andata a Vienna a sollecitare dal ministero dell'istruzione una risposta alle domande del Comune circa l'avvenire di quel Ginnasio-tecnica comunale. Si tratta non più della domanda originaria del Comune per la parificazione dell'istituto medio che il Comune con suo grave sacrificio e con l'aiuto generoso della Provincia ebbe ad istituire l'anno decorso sostituendosi al Governo che mantiene da anni nella città italiana scuole popolari, ginnasio e scuola tecnica esclusivamente tedeschi, ma non ha trovato ancora mai nè tempo nè mezzi per corrispondere alla deliberazione massima della stessa Camera dei deputati che lo invitava già sei anni fa ad aprire alcune parallele italiane al Ginnasio tedesco.

Avendo la domanda per la parificazione incontrato qualche difficoltà d'ordine

formale, il Comune pensò che il Governo avrebbe corrisposto meglio a' suoi obblighi verso la popolazione italiana della città e della parte meridionale della provincia, e che rispettivamente avrebbe finalmente dato ascolto al voto strappato a suo tempo al Parlamento di Vienna dall'on. Rizzi, se avesse assunto senz'altro a carico del bilancio il mantenimento del Ginnasio-tecnica di Pola e il suo ulteriore sviluppo. E' su questa base che si svolgono ora le trattative fra il Comune e il Governo ed è una dichiarazione di massima su questa nuova domanda che la deputazione andata a Vienna ha ottenuto dal conte Stürghk, ministro della pubblica istruzione.

Il ministro ha comunicato che la nuova domanda del Comune di Pola fu trasmessa alla Luogotenenza in Trieste per le sue dichiarazioni e proposte, ed ha promesso che appena avuta la risposta da Trieste avrebbe esaminato la questione con la massima benevolenza e ne avrebbe caldeggiato l'approvazione presso i competenti fattori. A quanto si apprende, il luogotenente di Trieste avrebbe assicurato il suo pieno appoggio alla domanda del Comune, che se nella nuova forma potrà forse richiedere qualche più lunga trattativa, è atta ad assicurare meglio contro ogni sorpresa avvenire la esistenza dell'istituto secondario italiano a Pola e a sollevare il Comune da una grave preoccupazione finanziaria.

★ Un vagabondo, Francesco Reininger fu oggi condannato dal Giudizio a tre settimane d'arresto perchè trovato dalle guardie a girovagare per città privo di mezzi e di recapito.

★ Una donna violenta è Teresa Vianello la quale fu trovata dalle guardie iernotte in un campo circondata da una quantità di militi, per i quali, pare, abbia un debole speciale. Fu condotta in polizia con la forza, ma colà spezzò ogni cosa, ferendosi e alla guardia che la accompagnava diede un terribile morso ad un braccio. Oggi la Vianello comparve davanti al giudice che le inflisse cinque settimane di arresto, inasprito da cinque digiuni.

★ Nella drogheria di Teodoro Paulusch, al N. 1 di via Marianna scoppiò stanotte un incendio. I vigili accorsi con due treni forzarono le saracinesche e penetrarono nel locale. L'incendio che aveva il suo focolare in una cassetta di spazzature, fu in breve ora spento. Il danno è coperto di assicurazione.

★ Il guardiano ferroviario Stefano Copalaz perlustrando il binario trovò in prossimità del casello ferroviario N. 78 un giovanotto lungo disteso sul binario. Il giovanotto che era Nicolò Cosulich, da Lussinpiccolo, fu sollevato e dichiarò che voleva finire la vita sfracellato dal treno. Aveva tentato di por in effetto il suo divisamento già ierlaltro. Il poveretto fu visitato dal dott. Martinz che lo fece accompagnare col carro ambulanza nelle sale di osservazione dell'ospedale provinciale.

Per il compromesso nazionale in Istria

La sessione dietale interrotta

Nell'attività della Dieta provinciale dell'Istria, convocata da alcuni giorni a Capodistria, è subentrata da ieri una interruzione.

Eletta, com'è noto, nella seconda seduta di questo scorcio di sessione una commissione al compromesso con l'incarico di preparare, col concorso della Giunta provinciale, i progetti tendenti alla regolazione di tutti i rapporti ancora controversi fra le due nazionalità nella provincia, è risultata la necessità di intensificare in questo campo il lavoro della Giunta provinciale e della commissione suddetta, liberando i membri della prima e della seconda dalla preoccupazione della normale attività della Dieta e delle altre commissioni.

La opportunità di questa sosta nei lavori complessivi della Dieta sembrò tanto più evidente in quanto che per molti deputati di entrambe le nazionalità riusciva gravoso e per alcuni impossibile assistere con la necessaria costanza alle pertrattazioni dietali nella imminenza della vendemmia.

D'altra parte, in pendenza delle trattative per il compromesso nazionale la Dieta avrebbe dovuto, naturalmente, non affrontare per ora questioni di più ampia portata per non pregiudicare, specie con deliberazioni d'ordine finanziario, l'assestamento futuro del bilancio provinciale che forma parte appunto delle trattative per il compromesso.

Per ora, dunque, il Capitano provinciale si è riservato di convocare la prossima seduta della Dieta a domicilio. Continueranno a funzionare, oltre che per la sua naturale attività, anche specialmente per preparare i lavori dell'accordo nazionale, la Giunta provinciale, rispettivamente la commissione dietale al compromesso, la quale ha fissato ieri le norme della sua attività pel prossimo tempo.

La ricostituzione del gruppo della Lega ad Isola

Isola 21. E' stato salutato con piacere il risveglio del sentimento nazionale che da qualche tempo si nota nella parte migliore della città. Il primo indizio di questo risveglio è la ricostituzione del gruppo locale della Lega che da parecchi anni non dava segno di vita. Sarebbe stato davvero uno scorno per Isola, che, mentre i più piccoli villaggi italiani hanno un operoso gruppo della Lega, la nostra città non contribuisse minimamente all'opera santa della Lega. In questi giorni, insieme col proposito di ridestare il sentimento patrio degli isolani, sorse in alcuni giovani patrioti l'idea di ricostituire su salde basi il gruppo locale della Lega. L'idea fu accolta con entusiasmo da molti, e sabato scorso si tenne in una sala dello stabilimento balneare «Porto Apollo» con numeroso concorso di soci il primo congresso del nuovo gruppo. Il presidente signor Enrico Ravasini, dopo aver espresso il suo compiacimento per veder ricostituito dopo tanti anni d'inerzia il gruppo della Lega d'Isola, dichiara aperto il primo congresso annuale del nuovo gruppo e dà la parola allo studente universitario signor Attilio Degrassi, che, in un discorso inspirato a caldo amor di patria, dopo aver ringraziato gli intervenuti e le persone che cooperarono alla ricostituzione del nuovo gruppo, rilevò come per il passato Isola desse prova di affettuoso attaccamento alla Lega, dando generosi contributi e organizzando a favore della Lega feste riuscitissime che fruttarono importi rilevanti; espresse il suo rincrescimento che Isola da parecchio tempo non dia prova del suo sentimento nazionale. La ricostituzione del gruppo della Lega rinvigorirà la coscienza nazionale degli isolani da troppo tempo assopita. Eccittò i soci a continuare l'opera con tanto fervore incominciata e chiuse inneggiando alla immancabile prosperità del nuovo gruppo (vivi applausi).

Si passò quindi alla nomina della direzione. Su proposta del signor Eligio Chelleri vennero eletti a unanimità i signori: presidente: Enrico Ravasini, vicepresidente: Attilio Degrassi, segretario: Giuseppe Delise, cassiere: Sebastiano D'Agostini; direttori la signorina Lina D'Agostini, e i signori: Umberto Corradina, Giovanni Degrassi e Bortolo Drioli. Eletti i delegati per il venturo congresso della Lega, dopo alcune raccomandazioni dei soci signori Pier Antonio Piccin e Giovanni Degrassi, il presidente raccomandò ai membri della neoeletta direzione e ai soci di aiutarlo nel grave incarico, e chiuse il congresso.

Cose comunali di Zara

Zara, 21. Nella seduta di iersera venne discusso l'argomento della conclusione del nuovo prestito comunale, già trattato nella seduta del 12 luglio anno corrente. Una commissione, scelta dal Consiglio, ebbe ad esaminare il progetto di prestito, e ieri a sera, appunto, si discussero le conclusioni del comitato, riducente la cifra originale del prestito, progettato da 1.950.000 corone, a 1.350.000 corone. Il comitato, limitando le cifre, concludeva però col riconoscere giuste e necessarie le spese per la restituzione del mutuo stipulato con la Banca popolare di Zara; per l'assestamento del bilancio delle frazioni rurali; per la costruzione di un macello comunale; per la costruzione di un mercato del pesce; per la costruzione di un cesso pubblico; per il riattamento parziale del vecchio ospedale per la costruzione dei magazzini comunali; per la costruzione di un edificio per le scuole medie italiane; per l'ampliamento dell'impianto dell'officina elettrica e per l'ampliamento dell'impianto dell'acquedotto.

Ieri a sera, dopo una interessante discussione, il Consiglio convenne sulla necessità di proseguire anche il già per un terzo iniziato lavoro di canalizzazione: epperò la cifra del prestito si dovette arrotondare in 1.500.000 corone.

Tenuto fermo all'obbligo imprescindibile da parte del Comune di costruire quanto prima l'edificio per le scuole medie italiane, l'importo necessario viene però eliminato dalla somma del prestito comunale e verrà realizzato con speciale operazione finanziaria.

Dimodochè la cifra definitiva del prestito, approvato ad unanimità dal Consiglio, si riduce a 1.000.000 di corone.

Il nuovo prestito assicura alla città la nuova pescheria, il nuovo macello e il completamento della rete di fognatura.

★ L'orario alle nostre scuole medie è stato modificato. Non si farà più scuola al pomeriggio, eccettuato i due pomeriggi di lunedì e di giovedì. Gli altri pomeriggi sono riservati alle materie libere.

SCIARADA.

Due musicali note
Unite ad un articolo e a una lettera
Ti daranno, o lettore,
Il più sicuro amore,
Le cure più devote.

Spiegazione del giuoco precedente:
REATI. RETI. REI.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 22 Settembre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna dopo borsa segna Credit 667.50, Staatsbahn 760.75, Alpine 737.50, Lotti turchi 203.—. - La borsa di Berlino chiude ferma. Credit 210.— (211.—), Disconto 195.50 (195.75).

Parigi apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—, Chiusa francese 97.47 (97.37), Italiana —.— (—.—), Spagnuola 96.40 (96.47), Banche Ottomane 727.— (728.—) Rio Tinto 1970 (1971), Lotti turchi 193.— (194.—).

Listino. Napol. 19.07 a 19.11, Zecch. 11.37 a 11.40, Lire sterline 23.95 a 24.02, Londra 239.80 a 240.40, Francia 95.30 a 95.60, Italia 94.80 a 95.05 Banconote italiane 94.80 a 95.05, Germania 117.40 a 117.80, Banconote germaniche 117.40 a 117.80, Rend. austr. carta 95.— a 95.30, Rendita austriaca in corone 94.95 a 95.25, Rendita ungherese in Corone da 91.90 a 92.20, Credit 667.75 a 669.75, Italiana 102.50 a 102.60, Staatsbahn 761.— a 763.—, Lombarde 125.— a 127.—, Lotti turchi 203.— a 206.—

Parigi 22. Chiusa. Rendita francese 3% 97.47, Rend. ital. 3¾% —.—, Rendita Spagnuola esterna 96.40, Azioni Banca ottomana 727.—.

Parigi 22. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 132.—, Rendita Turca unif. 93.70, Cambio Londra 251.40, Rendita austr. in oro 101.50, Rend. ungh. in oro 4% 97.20, Länderbank 533.—, Lotti turchi 193.—, Banca di Parigi 1725, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1975.

Londra 22. (Cambi Chiusa). Consolid. 83¼, Lombardi 5⅛, Argento 23 11/16, Rendita Spagnola 95¼, Italiana 103¼, Cambio su Vienna —.— Sconto di piazza 1 13/16.

Francoforte 22. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 210.—, Ferrate dello Stato 162.—, Lombarde 24.80.

Caffè. *Amburgo* 22. (Chiusa). Santos good average per settembre 33.75, per dicembre 32.25, per marzo 31.75, per maggio 31.75. staz.o

Havre 22. (Chiusa). Santos good average p. settem. per 50 chilogrammi) a fr. 42.25, per dicem. 40.50.

Nuova York 22. Apertura Rioper consegne future staz.o per settembre-dicembre invariato.

Cotoni. *Liverpool* 22. Mercato staz.o. Tendera in Dochets —. Vendite 10000. compresi affari consegna. Importazione 10000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Settem. 6 92/100, Settembre-Ottobre 6 85/100, Ottobre-Novembre 6 82/100, Novembre-Dicembre 6 80/100, Dicembre-Gennaio 6 80/100, Gennaio-Febbr. 6 80/100, Febbraio-Marzo 6 80/100, Marzo-Aprile 6 80/100, Aprile-Maggio 6 80/100, Magg.-Giugno 6 80/100.

Metalli. *Londra* 22. Stagno (Straits) Apert.: 137 7/8. Chiusa 139—. Rame Chile Baars god ord. brands. apert. pronto 59½, per 3 mesi 60⅜.

Petrolio. *Anversa* 22. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 22. Ravizzone per mese corr. 59.50, per ottobre 59.75, novembre-dicembre 60.25, gennaio-Aprile 61.50. staz.o

Segale. *Parigi* 22. Mese corrente 16.60, per ottobre. 16.60, per Novembre-febbraio 16.75, gennaio-aprile 16.90. calmo

Frumento. *Parigi* 22. Mese corrente 23.95, per ottobre 23.65, per novembre-febbraio 24.—, per gennaio-aprile 24.30. fermo

Farina. *Parigi* 22. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.90, per ottobre 30.90, per novembre-febbr. 30.95, per genn.-aprile 31.25. ferma

Spirito. *Parigi* 22. Per mese corrente 43.—, per ottobre 42.75, gennaio-aprile 43.25, per maggio-agosto 44.—. fiacco

Zucchero. *Parigi* 22. Greggio da 88° uso nuovo 30.—30.25, staz.o, bianco per mese corr. 33.25, per ottobre 31⅛, per ottobre-gennaio 31⅜, p. gennaio-aprile 32.— Raffinato 60.50 a 61.—. fiacco

Zucchero. *Amburgo* 22. (Chiusa) Per settem. 11.72—, per ottobre 10.87—, per novembre 10.82—, per dicembre 10.85—, per gennaio 10.92—, per febbraio 10.97—. fiacco

Londra 22. Java a scell. —.—, Rape greggio a sc. 11 11/16. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 22 Settembre 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Kassa	22	Caricazione
1	Francesca	30	»
Molo IV	Olimpo	30	Scaricazione
» IV	Josephine	23	Caricazione
1 a	Carolina	24	Scaricazione
3	Szell Kalman	28	»
Molo Lloyd			
A	Ettore	24	Caricazione
B	E. F. Ferdinand	27	»
C	India	28	»
D	Tebe	24	»
E			
6	Bohemia	23	»
9	Trieste	28	Scaricazione
12 a	Elektra	25	Caricazione
12 b			
Molo II			
13 a	Argentina	25	»
13 b			
14	Carniolia	22	Scaricazione
17	Leopolis	22	»
21	Ionia	24	»
23	Federica	23	Caricazione
Molo I	Erny	23	»
23			
24	Dalmatia	24	Scaricazione
25	Amphitrite	23	»
30	Washington	29	»
32	Emilia	25	Caricazione
69			
71			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA offresi prontamente, capace cucire, stirare, servizio da tavola famiglia signorile. Via Ruggero Manna N. 11, quinto. 2900 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA giovane cercasi prontamente, Chiozza 68, villino. 9296 B

CAMERIERA abile stirare e cucire a giornata oppure stabile cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2938 B

CUOCA tedesca brava con buoni attestati cercasi per distinta famiglia, buona paga. Indirizzo Via Cecilia 14, IV. 9391 B

CAMERIERA con buoni attestati cercasi. S. Vito 28. 9302 B

CUOCA non molto giovane per due persone, compreso altri lavori, cercasi. Via Giulia 15, porta 11. 9309 B

CUOCA domestica a giornate cercasi prontamente. Acquedotto 42, II. 9345 B

DOMESTICA capace lavori casa che parli italiano sappia benissimo cucinare cercasi per famiglia due persone salario corone 24, Giovanni Boccaccio 29, IV, dalle 9 alle 3 pom. 9295 B

DOMESTICA che parli italiano, sappia cucinare bene e munita di buoni attestati cercasi prontamente Via Nuova 8, piano II, destra. 9310 B

DOMESTICA brava onesta cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2862 B

DOMESTICA con buoni attestati per piccola famiglia cercasi. Via Piccolomini 8, III piano. 2878 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Belvedere 40, III, porta 16. 9356

DOMESTICA brava, sappia cucinare e ragazza aiuto stanze soltanto mattina cercansi. Giacinto Gallina 5, III. 2932 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente da piccola famiglia. Via Lazzaretto 5, porta 12. 2922 B

DUE servi (famigli) per guidare cavallo con zaia cercansi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, I. 2902 B

DOMESTICA semplice tutti lavori, dai 30-40 anni cercasi. Farneto 13, porta 9, presentarsi pomeriggio. 2913 B

DOMESTICA cercasi per sorvegliare bambini e piccoli lavori di casa. Resturant Lloyd, palazzo Lloyd. 2893 B

DONNA servizio cercasi. Belvedere 65, V, Macchinista. 9324 B

DOMESTICA buona volontà cercasi famiglia Restaurant Belvedere, sotto Castello. Vicolo Santa Chiara 3. 2957 B

DOMESTICA tedesca brava onesta, sappia cucinare, buoni e lunghi certificati cercasi. Indirizzo Via Nuova N. 9, portinaia. 2967 B

DONNA di servizio cercasi. Via Bellosguardo 4. 2738 B

RAGAZZA di servizio per piccola famiglia tedesca, buon salario, cercasi subito. Via del Bosco 17, porta 9. 2770 B

RAGAZZETTA possibilmente friulana cercasi. Via Geppa 12, porta 9. 2901 B

RAGAZZA per stanze, sappia stirare cercasi. Via Carlo Ghega 4, III. 2928 B

RAGAZZA forte cerca servizio dopopranzo. Offerte «Irma 9368» Piccolo. 9368 B

RAGAZZA pulire stanze, munita libretto cercasi mattina. Machiavelli 28, primo. 2904 B

RAGAZZA cercasi per bambini ore mattino dopopranzo oppure stabile. Commerciale 5, II. 9374 B

RAGAZZA brava stanze cercasi per mattine. San Nicolò 8, III. 2961 B

SIGNORE solo cerca cameriera con buone referenze, per le stanze, biancheria, assistere ammalato, 6 ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 2873 B

SIGNORINA semplice che parli francese perfettamente e l'italiano cercasi per 3 grandi bambini per Vienna. Rivolgersi via dei Bachi 6, porta 6. 2874 B

SERVA conoscenza lingue tedesca ed italiana cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2829 B

SERVETTA per due persone e bambino cercasi. Farneto 33, quarto. 9343 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Rossetti 43, I piano, porta 10. 9360 B

PRESTASERVIZI capace, onesta, cercasi per piccola famiglia dalle 8 alle 5. Piazza Vico 7, II, destra. 9357 B

PRESTASERVIZI brava cercasi. Vasari 2, II piano, porta 20. 9333 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 10 e dalle 2 alle 3 cercasi prontamente. Rivolgersi Belvedere 24, secondo, sinistra. 12502 B

PRESTASERVIZI brava intera giornata cercasi. S. Lazzaro 1, IV, 8. 2960 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRAZIONI di stabili assume possidente-amministratore; offerte sub «Possidente 34» Piccolo. 8951 C

AMMINISTRATIRE stabili, tecnico, serio, scrupolosissimo, modesto, disponente ancora alcune ore giornaliere, offresi; eventualmente cauzione. Indirizzo al Piccolo. 2841 C

AMMINISTRAZIONI stabili assumerebbe persona pratica, energica, miti pretese. Offerte sub «Proprietario casa 100» Piccolo. 2835 C

CONIUGI senza figli offronsi quali orticoltori, giardinieri oppure portinai o domestici, buonissimi attestati. Offerte «100 Orti» al Piccolo. 2382 C

CORRISPONDENTE-contabile perfetto italiano, francese, russo, discreto tedesco, ottimo certificato, cerca impiego. Offerte «Franco 2868» Piccolo. 2868 C

CONTABILE provetto e perfetto corrispondente italiano, primarie referenze, cerca occupazione. Offerte sub «Brenno 80» Piccolo. 2870 C

DUE signori con conoscenza dell'italiano, tedesco desiderano occuparsi nelle ore libere con lavori di copiatura, indirizzi o simili in casa. Offerte «Bella calligrafia 2838» Piccolo. 2838 C

DUE signorine che parlano la lingua tedesca perfettamente e abbastanza italiano cercano per tutto il giorno posto quali bonne presso bambini. Offerte sub «Hoffnung 103» Piccolo. 9346 C

FOTOGRAFO abilissimo stampatore ingrandimenti, per contatto bromuro, e per lavori esterni offresi. Offerte Piccolo «Virgilio 2643». 2643 C

IMPIEGATO della Camera di commercio cerca occupazione pel dopopranzo. Scrivere «Calligrafo 9306» Piccolo. 9306 C

MONTATORE elettrotecnico e macchinista con primari attestati offresi quale dirigente d'impianto oppure centrali elettriche di alta o bassa tensione; parla tedesco, italiano, libero di servizio militare, età 28. Offerte «Montatore 2887» Piccolo. 2887 C

MURATORE offresi per ristaurare quartieri. Via S. Nicolò 31, IV. 2847 C

OFFERTE, istanze tedesche ottimamente stilizzate cor. 1 il pezzo; lavori copiatura tedesco, corrispondenza, copiatura indirizzi prezzo mite. Via Giulia 28-30. 9322 C

PENSIONATO Stato giovane cerca occupazione anche ore, corrisponde slavo, italiano, tedesco, lunga pratica commerciale. Offerte sub «Pensionato 100» al Piccolo. 2836 C

PETTINATRICE offresi nei pressi Cavana, piazza Lipsia. Indirizzo Piccolo. 2832 C

RISCUOTITRICE pratica, onesta, buone referenze offresi. Offerte «Pratica 9005» Piccolo. 9005 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

La Direzione della Fraternita Israelitica di Misericordia

invita i confratelli alla solenne **Commemorazione dei defunti** che avrà luogo nel Cimitero israelitico il giorno di **Venerdì 24 Settembre alle ore 8 ant.** precise, in ricorrenza della vigilia di Chipur.

TRIESTE, li 22 Settembre 1909.

✝

ANTONIO ZARLI

I. R. Assistente doganale

spirò questa mane nella fiorente età d'anni 26, dopo brevissime sofferenze, munito dei conforti religiosi.

Le sottoscritte, immerse nel più frofondo cordoglio, danno parte di sì prematura perdita agli altri parenti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà Venerdì 24 corr. alle ore 10 ant., partendo il convoglio funebre dalla cappella del civ. Ospitale.

TRIESTE, 22 Settembre 1909.

FRANCESCO ZARLI i. r. consigliere di fin. i. r. **ELISA nata FISCHER** genitori
OSCAR Cassiere alla ferrov. d. Stato fratello
EMILIA mar. TAVOLATO **OTTILIA mar. COSULICH** sorelle
BENEDETTO TAVOLATTO direttore di assicurazione presso la Giunta provinciale
ARISTIDE COSULICH capitano marittimo, cognati - e nipoti
MARIA BELTRAMINI, fidanzata.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

LUIGIA ved. ISRAEL n. PARDO

spirava all'alba del dì 22 settembre.

Con lo strazio nell'anima, ne danno il tristissimo annuncio insieme con gli altri congiunti

Letizia ved. Lackenbacher, Angiolina Brunetti, Eugenia Adami, Paolo Dr. Israel — figli
Moisè Pardo, Napol. comm. Pardo — fratelli
Clara n. de Frigyessy — nuora
Otto Brunetti, Riccardo Adami — generi
Bianca Brunetti, Ida Lackenbacher, Lia Lackenbacher, Marcella Adami — nipoti

I funerali seguiranno Venerdì 24 corr. alle 11 ant. dal N. 14 di Via delle Poste direttamente al Cimitero.

La sottoscritta partecipa l'avvenuta morte del suo amato capo

GIUSEPPE GILLER

d'anni 66

I funerali seguiranno oggi Giovedì a ore 4.30 pom., direttamente al Camposanto.

Famiglia GILLER.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa per la partecipazione presa alla sua irreparabile sciagura, ringrazia sentitamente il signor Sbona ispettore della ferrovia Meridionale, i signori impiegati della stessa, nonchè tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del Suo amato estinto.

Famiglia GODINA

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

SIGNORINA tedesca cerca d'occuparsi al dopopranzo presso bambini. Offerte «Kinderfreundin 9199» Piccolo. 9199 C

SIGNORINA assumerebbe in casa lavoro copiatura, prezzo mite. Offerte «Leale 2921» Piccolo. 2921 C

SIGNORA media età ottimi attestati brava massaia offresi presso distinto signore solo, come direttrice casa. Offerte «I. ottobre Piccolo. 9347 C

SIGNORINA maestra diplomata di pianoforte e lingua francese, parla perfettamente tedesco e serbo-croato cerca posto quale istitutrice o dama di compagnia. Gentili offerte al Piccolo «Croazia 8148». 2896 C

STIRATRICE a lucido bravissima raccomandasi lavoro in casa. Farneto 23, II. 9272 C

SIGNORINA cerca posto quale cassiera o venditrice, già pratica con bella calligrafia. Offerte «Milano 2670» Piccolo. 2670 C

SIGNORINA cerca posto presso signore solo, parla tedesco, italiano. Offerte Piccolo «Fortuna 12507». 12507 C

STIRATRICE a lucido riceve qualsiasi lavoro in casa. Molin grande N. 2, terzo. 2956 C

SIGNORINA italiana offresi quale cassiera cinematografo. Offerte «Cassiera 9316» Piccolo. 9316 C

TEDESCO con pratica, dattilografo, stenografo, cerca posto come volonteur. Preferisce casa frutta secche oppure coloniale. Offerte Piccolo «Handelsschüler 9395». 9395 C

UOMO di fiducia o guardiano offresi primissime referenze. Gentili offerte sub «Uomo fiducia 9307» Piccolo. 9307 C

VIAGGIATORE esperto con ottima numerosa clientela, nel Trentino, Carinzia, Carniola, Friuli, Istria, Dalmazia, parla perfettamente l'italiano, tedesco, sloveno e disponente primissime referenze cerca viaggiare per casa importante. Offerte sub «Esperto 9315» Piccolo. 9315 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTE brave sarte donna cercansi prontamente. Via Raffineria 1, quarto. 2909 D

BANDAI apprendisti cercansi. Indirizzo al Piccolo. 2653 D

BOTTAIO pratico per cantina vini cercasi prontamente per Capodistria. Per informazioni via S. Lazzaro 19. 9280 D

CHI desidera posto a Vienna rivolgasi Via Canova 13, porta 15. **Si richiede conoscenza contabilità, italiano e poco jugoslavo.** 9375 D

CUCITRICE a macchina per sacchi e tende cercasi. Indirizzo Piccolo. 2943 D

DITTA cerca giovane impiegato; esigesi perfetta conoscenza italiano, tedesco. Offerte Piccolo «Unione 9390». 9390 D

DOMESTICA cercasi piccola famiglia. Via Caterina 2, secondo, 5. 12497 B

FALEGNAME capacissimo per macchina cercasi prontamente. Via Fabio Severo 36. 2895 D

GARZONA stiratrice cercasi. Acquedotto 79, V piano. 9311 D

GIOVANE 18 a 20 anni, pratico per la vendita cercasi. - Alfonso Fabris, negozio chincaglie. 9319 D

GARZONE con paga cercasi. Belvedere 8, falegname. 9303 D

GARZONI pasticceri cercansi prontamente. Via Stadion 11, pasticceria Covacich. 9372 D

GIOVANOTTO strillone cercasi per cinematografo. Indirizzo al Piccolo. 2931 D

INSTALLATORI apprendisti pronta occupazione. Indirizzo al Piccolo. 2654 D

ISTITUTRICE tedesca, francese, pianoforte cercasi. Ufficio gratuito via Sanità 10. 2939 D

LAVANDAIE e mezze lavoranti cercansi. Stabilimento Bernardi, S. Nicolò 2. 2736 D

LAVORANTI sarte da donna, da uomo o pellicciaie cercansi per lavoratorio pellicerie. Indirizzo al Piccolo. 2888 D

LAVORANTE camicie uomo commissione cercasi. Via Bosco 54, III, Seberich. 2945 D

LAVORANTI sarte donna brave, lavoro stabile e fino cercansi. Amalia Villich, SS. Martiri 9. 2948 D

LAVORANTE calzolaio per riparazioni cercasi. De Rosa, Corso 32, III. 9394 D

LAVORANTE capace per capi sartoria uomo cercasi. Via Poste 10. 9392 D

MODISTA capace, garzona cercasi prontamente per salone. Indirizzo Piccolo. 12503 D

MEZZO fattorino cercasi per sartoria Tiller, Piazza Grande N. 2. 2964 D

MACCHINISTA calzolaia cercasi. Via Giosuè Carducci 23, magazzino. 2941 D

MEZZA lavorante sarta donna prontamente cercasi. Via Foscolo 29, IV. 9304 D

MEZZO lavorante o garzone calzolaio cercansi. Via dell'Istria 2. 9334 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via Toro 12, Spazzapan. 9369 D

MEZZO facchino e apprendisti falegnami cercansi. S. Martiri 19. 2830 D

MEZZI lavoranti e ragazzi fabbri cercansi. Via Rena N. 6. 9290 D

PIANISTA per Cinematografo cercasi. Offerte con pretese al Piccolo sub «Cine 100». 9388 D

RAGAZZO bravo cercasi per deposito vestiti fatti con buona paga. Via S. Giovanni 16, I. 2353 D

RAGAZZO con paga per negozio manifatture cercasi. Malcanton 7, Walcher. 2819 D

RAGAZZA di servizio per tutto il giorno o stabile cercasi; buon salario. Indirizzo al Piccolo. 2575 B

RAGAZZA magazzino uova cercasi. Farneto 12, corte. 2929 D

RAGAZZA per magazzino cercasi. Via Economo 12, Verzier. 2910 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Media N. 52. 2849 D

RAGAZZO per negozio 14-15 anni cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2869 D

RAGAZZI pasticceri trovano pronta occupazione. Via S. Giacomo 7, (Corso) Stoppar. 2962 D

SIGNORINA tedesca con conoscenza italiano e contabilità cercasi prontamente. Offerte Piccolo «Diligente 12501». 12501 D

SUONATORE d'armonica cerca vecchio o ragazzo. Dispaente, Trionfo 2. 2930 D

SCULTORE cerca modelle. Via Ruggero Manna 17. 2949 D

SIGNORE oppure signorina per visitare sarte, modiste cercasi, guadagno giornalmente minimo 10 corone facilmente. Indirizzo Piccolo. 2865 D

SARTA da uomo cercasi. Via Nuova N. 20, I p. 9340 D

VENDITRICE brava cercasi per negozio guanti, articoli mode. Indirizzo Piccolo. 2924 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA con comodo di cucina, acqua, tutto comfort, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2530 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Indirizzo al Piccolo. 2648 E

COSTO buonissimo cucina tedesca offresi cor. 44 mensili, giornalmente variazione. Indirizzo Piccolo. 2858 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata, angolo Rossetti, affitta piccola civile famiglia unico subinquilino. Via Boschetto 48, porta N. 3. 9299 E

CAMERA vuota o ammobiliata affittasi a persona sola. Indirizzo Piccolo. 2855 E

CAMERA costo in campagna presso Meridionale o Roiano affittasi. Indirizzo Piccolo. 2853 E

CAMERA ammobiliata, splendida vista, affittasi a signora o signorina sola. Via Rossetti N. 896, porta 20. 9294 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Barriera 10, IV piano, porta 13. 2834 E

CAMERINO disobbligato cor. 10 mensili affittasi. Piccola Fornace 1, III. 9291 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Fabio Severo N. 26, pianoterra. 9288 E

CAMERA due letti affittasi a due uomini. Caserma 14, porta 19. 9365 E

CAMERA davanti e anticamera ammobiliate affittansi. Giacinto Gallina 4, III. 9364 E

CAMERA bene ammobiliata, volendo due letti, con o senza costo, affittasi. Farneto 41, III, angolo Gatteri. 2894 E

CAMERA ammobiliata chiara, ingresso libero, affittasi. Anastasio 16, mezzanino, sinistra. 9325 E

CAMERA grande ingresso libero, ammobiliata, gas, stufa affittasi. Acquedotto 17, II, destra. 9336 E

CAMERA bella, ammobiliata, con o senza costo affittasi presso distinta signora. Giulia 23, primo. 2951 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata affittasi. Via Alessandro Manzoni 8, IV, sinistra. 9384 E

CAMERA vuota con uso cucina affittasi. Vincenzo Bellini 11, IV. 2940 E

DUE stanze ammobiliate affittansi prontamente volendo costo. Farneto 16, I. 2925 E

DISTINTA famiglia tedesca affitta prontamente alcune stanze elegantemente ammobiliate, ingresso libero, posizione centrale, eventualmente con ottimo costo, a distinti signori. Indirizzo Piccolo. 2837 E

FAMIGLIA distinta, via Caserma prenderebbe a costo due ragazzi. Indirizzo Piccolo. 2500 E

IN Udine agiati distinti coniugi soli, tengono alloggio, pensione studenti giovani, buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 1708 E

IMPIEGATO o signorina trova stanza costo vicino Politeama. Indirizzo Piccolo. 2965 E

RISPETTABILE famiglia darebbe eccellente costo a tre quattro distinti signori cor. 60 mensili. Indirizzo Piccolo. 12505 E

STANZA grande vuota, gas, stufa, ingresso libero, affittasi prontamente centro, primo piano. Indirizzo al Piccolo. 2663 E

STANZA grandiosa, 4 finestre, parchettata, gas affittasi Società, scrittoio. Tintore 1, porta 5. 9227 E

STANZE elegantemente ammobiliate anche per uso scrittoio affittansi centro, p. I. Indirizzo Piccolo. 2093 E

STANZA bella ammobiliata affittasi. Belvedere 32, IV, porta 19. 8847 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi, ingresso libero, Largo Santorio 5, terzo. 9348 E

STANZA ammobiliata davanti affittasi 16 corone. Leonardo da Vinci 2, porta 12. 2933 E

STANZE bellissime affittansi uso scrittoio, costo buono. Machiavelli 3, terzo. 2934 E

STANZA ammobiliata con costo affittasi. Via Bachi 13, porta 6. 9359 E

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente. Via Stadion 20, porta 22. 9363 E

STANZA bella ammobiliata affittasi. Corso N. 10, terzo, porta 8. 9342 E

STANZA bene ammobiliata volendo costo affittasi. Via Boschetto 42, II, sinistra. 9339

STANZA bellissima ammobiliata con stufa gas, buon costo affittasi. Paduina N. 9, primo destra. 9332 E

STANZA ingresso libero affittasi presso distinta famiglia quale unico subinquilino. Via Felice Venezian 30, porta 8. 9328 E

STANZA elegantemente ammobiliata ingresso libero, con buonissima pensione completa per corone 80 mensili affittasi. Geppa 16, II. 2937 E

STANZA ammobiliata elegantemente vicino Caserma Landwehr affittasi prontamente. Via Donadoni 26, porta 8. 2864 E

STANZETTA interna famiglia tedesca, completa pensione corone 50 mensili affittasi. Indirizzo Piccolo. 2859 E

SIGNORA sola affitta elegante stanza, fino costo. Piazza Giambattista Vico 2, porta 15. 2297 E

STANZA bella, ammobiliata affittasi per un signore o studente, vicino scuole reali, commerciali. Via Francesco Assisi 9, II, porta 6. 2840 E

STANZA splendida vuota con poggiuolo, ingresso libero, affittasi eventualmente cederebbesi attiguo salotto ammobiliato per uso scrittoio oppure ambulatorio medico. Indirizzo al Piccolo. 2892 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Domenico Rossetti N. 51, quarto. 9064 E

STANZA elegante ammobiliata anche volendo due letti affittasi. Via Carducci 34, porta 3. 9367 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, massima nettezza, buonissimo costo. Manzoni 3, II. 2926 E

STANZA ammobiliata bellissima affittasi corone venti. Chiozza 25, II, porta 6. 9289 E

STANZA ingresso libero uno o due letti eventualmente costo affittasi. Indirizzo Piccolo. 2876 E

STANZA bella ammobiliata affittasi prontamente. Piccardi 7, I. 9312 E

STANZA ammobiliata con due letti affittasi. Via Foscolo 27, IV. 2379 E

STANZA ammobiliata due letti, e una ammobiliata ingresso libero affittansi prontamente. Via Toro 14, II. 2877 E

STANZA bellissima, grande affittasi uso scrittoio, eventualmente con due letti. Via Romagna 2, primo. 9387 E

STANZA vuota, grande, ingresso libero affittasi. Via S. Sebastiano 7, II. 9380 E

STANZA ammobiliata affittasi a studente o giovane. Rapicio 5, terzo, p. 14. 9376 E

STANZETTA ammobiliata campagna Scorcola, unico subinquilino, affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 2936 E

STANZA ammobiliata, due letti, buon costo affittasi. Maurizio 11, I, sinistra. 9378 E

STANZA un letto affittasi prontamente. Santa Caterina 2, porta 3. 2944 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Olmo 6, p. 7. 9382 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi; escluse donne. Indirizzo al Piccolo. 2942 E

STANZA ammobiliata, bella, buona pensione affittasi. Via Palestrina (ex Acque) 2, secondo destra. 2959 E

STANZA bene ammobiliata affittasi per due signori distinti presso signora tedesca. Tivarnella 3, II, 10 (Meridionale). 2955 E

STANZA ammobiliata, costo cor. 68 mensili, altra 56 affittansi presso vedova civile. Indirizzo Piccolo. 2963 E

STANZA grande ammobiliata, costo, uno due signori affittasi. Nuova 18, III, sin. 9396 E

UNA stanza e stanzetta vuota affittansi. Via Rettori N. 2, III. 12503 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA grande, chiara, con due finestre, due letti, bene ammobiliata, posizione centrica, assolutamente netta d'insetti, primo o secondo piano cercasi. Offerte a Paolo Rikli, fermo posta centrale, Trieste. 2828 F

CAMERA bene ammobiliata, parchettata, stufa, ingresso libero, cercasi. - Offerte «Dr. I. S. 2881» Piccolo. 2881 F

DUE camere ammobiliate con costo cerca famiglia di quattro persone, tutti maschi. Offerte con pretesa «Famiglia 9385» Piccolo. 9385 F

DISTINTO signore cerca bella stanza ammobiliata vicinanza Piazza Poste presso distinta famiglia. Offerte «Nettezza 9126» Piccolo. 99126 F

GIOVANE impiegato cerca stanza ammobiliata, soleggiata, possibilmente giardino, presso signora sola o piccola famiglia con persona che abbia cura di cane di lusso durante ore ufficio. Offerte «Unico subinquilino 9352» Piccolo. 9352 F

GIOVANE forestiero cerca prontamente centro stanza ammobiliata con costo presso distinta famiglia. Scrivere sub «Forestiero 69» al Piccolo. 9341 F

STANZA ammobiliata, due persone comodo cucina, 18 corone, cercasi prontamente. Offerte Piccolo «Prontamente 9331». 9331 F

STANZA ammobiliata con buon costo, cerca giovane. Offerte con prezzo al Piccolo «Trieste 2844». 2844 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ACQUEDOTTO 16. Tedesco 50 cent., inglese, francese 75 cent. «Polyglotte». 8890 G

AUTORIZZATA scuola viennese fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Anna Novak, via S. Lazzaro 16, terzo. 8829 G

FRANCESE impartisce lezioni, conversazione, corrispondenza cor. 1.20. Offerte «Orleans 2843» Piccolo. 2843 G

LINGUA ungherese impartisconsi e assumonsi traduzioni ungherese, tedesco. Offerte «Provetto 8796» Piccolo. 8796 G

MADEMOISELLE Petitdidier, diplôme supérieur, Paris, reprend ses cours et leçons. Rivolgersi Via San Spiridione 7. 2479 G

M.ME Marie Niggl, née de Clermont reprend immédiatement ses leçons: grammaire, littérature, conversation. Via Armeni 18. 2358 G

MISS Robb. Has returned, and will resume her lessons. Via della Galleria N. 3. 8917 G

MAESTRA piano impartisce lezioni a principianti in casa e fuori a modico prezzo. Offerte «A. M. 9293» Piccolo. 9293 G

MAESTRA froebeliana impartisce lezioni dalla I-IV classe. Indirizzo Piccolo. 2861 G

MISS O'Brienn (London) having returned how resumes her lessons. Valdirivo 9, terzo. 2474 G

MAESTRO colto, abilissimo, energico, impartisce lezioni a eccezionale buon prezzo; eventualmente cambio stanza. Offerte «Educatore 9314» Piccolo. 9314 G

PARISIENNE diplomée donne leçons grammaire, littérature. Sous «Méthode facile» Piccolo. 2903 G

SIGNORINA distinta impartirebbe lezioni di taglio e cucito. Indirizzo Piccolo. 2917 G

SCUOLA autorizzata, superiore taglio, confezione vestiti biancheria. Clementina Mrach diplomata Parigi. Proprio, perfettissimo metodo. Programmi a richiesta. Piazza Goldoni 11, IV. 9292 G

VIOLINISTA impartisce lezioni cor. 1, ora. Offerte «Progresso 9124» Piccolo. 9124 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BORSETTA da signorina rinvenuta in Corso. Rivolgersi Via del Monte 17, II. 2911 H

BORSETTA contenente chiave, ricevuta piccolo importo denaro smarrita. Indirizzo Piccolo. 12504 H

CANE tasso nero smarrito. Portarlo verso mancia via S. Michele 20. 9358 H

PERSONA veduta raccogliere martedì in tram borsetta pelle, essendo proprietaria ammalata, viene pregata ritornarla unitamente due chiavi, trattenendosi danaro, indirizzandosi Piccolo. 2874 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 5 stanze, comfort moderno, posizione centrica cercasi. Offerte «Prontissimo 2668» Piccolo. 2668 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO centrico, 4 stanze, bagno, luce elettrica, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2667 L

APPARTAMENTO in casa nuova I piano, 4 stanze, camerino, dispensa, bagno, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2719 L

APPARTAMENTI affittansi tre stanze, stanzino, cucina, cantina; due stanze, cucina, acqua, gas, prezzo conveniente; destra chiesa Roiano 486. 9087 L

BOTTEGA di due fori affittasi prontamente corone 900. Via Farneto 45. 2794 L

BOTTEGA due fori con retrolocale in Piazza Barriera vecchia, casa nuova, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2718 L

BOTTEGA grande con due fori e cortile affittasi prontamente Via Madonnina 31, rivolgersi via Tintore 5, II. 9393 L

DUE appartamenti affittansi, composti l'uno di una camera, camerino, cucina, l'altro di due camere, camerino, cucina. Rivolgersi Rodolfo Cossutta, Roiano 140. 9298 L

LOCALE splendido affittasi prontamente Via Giulia. Indirizzo Piccolo. 2950 L

NEGOZIO moderno d'affittare prontamente. Via Barriera 33, portiere. 2793 L

3 camere cucina affittansi, cor. 500, compreso accessori. Via Rossetti N. 683, V. 2727 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO sei cassetti, sgabello, letto vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2845 M

ATTACCAPANNI, stanze matrimoniali moderne, scrittoio, tavola pranzo vende intagliatore. Madonna del Mare 6. 9344 M

ARMADIO 7 cassetti, stufa vendonsi. Commerciale 3, I, sinistra. 9351 M

ATTENZIONE! Compero giornalmente vestiti, mobili usati. Scrivere «Levi», San Giacomo 7 (Corso). 9003 M

BICICLETTA donna buono stato cercasi. Offerte con prezzo «Tarabù 2905» Piccolo. 2905 M

BOTTAME grande, piccolo, buonissimo, materiale costruzione vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2897 M

BICICLETTE nuove appena arrivate vendonsi rateamente, prezzi miti. Via Chiozza 18. 2915 M

BRILLANTI solitari splendidissimi orecchini vendonsi privatamente sole corone 200; anello stupendo brillante 80. Indirizzo Piccolo. 2860 M

BOTTI, caratelli nuovi e usati vendonsi. Bottaio, Campo Marzio 14. 9007 M

CREDENZA, trumeaux, divano, canapè, poltrone nuovissime, scrittoi, casseforti, macchine scrivere, librerie in buonissimo stato vendonsi anche rateamente. Piazza Borsa 2, terzo. 2593 M

CANE barbino bianco vendesi. Via S. Maurizio 9, II. 2885 M

CAGNETTA tasso avana, smarrita, nome «Nute». Mancia Kandler 1, II. 9317 M

COMO', tavolo allungare cucina, altri mobili vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2946 M

DUE torchi per uva vendonsi, occasione. Via Ronco, Vidali. 2912 M

DUE chiffonniers gemelli cercansi. Offerte con prezzo «Chiffonniers 2966» Piccolo. 2966 M

DUE finissime stanze matrimoniali con specchi, una in mogano e singoli mobili stanze letto, divano in tappeto, sedie pelle vendonsi prezzo molto favorevole. Canova 21, pianoterra destra. 9362 M

FORBICE circolare per bandaio, cinque volumi «Weltheil und Menschheit» vendonsi. Scalinata 1, cartoleria. 2952 M

GRAMMOFONI splendidi ogni sorta, nonchè automatici vendonsi. Via Cavana 4. 9303 M

LOCOMOBILE usato in perfetto stato, caldaia 6 metri superficie, macchina 4-5 cavalli vendesi per corone 800. Offerte «Locomobile 800» Piccolo. 2786 M

LAMPADA grande petrolio tre bracciali da vendere. Indirizzo al Piccolo. 2867 M

LETTO bellissimo per due persone, costume egiziano cercasi. Siberna, Via Molino vento 70. 2919 M

LIBRI nuovi I Reale italiana, libri I Magistrale Capodistria, violino vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2886 M

LAMPADA gas, oggetti scherma vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2937 M

MUSICA di pianoforte vendesi a scelta. Indirizzo Piccolo. 12506 M

MATERASSI crina nuovi, bellissime suste, specchio, riposè, armadio, vendonsi. Ireneo 3, porta 7. 2958 M

MACCHINA tagliare carta, libri, vendesi motivo partenza. Barriera vecchia 14. 9397 M

MATERASSO lana due persone, sgabello, armadio vendonsi. Via Geppa 18, primo. 2363 M

MOTOCICLETTE da cor. 80 in più vendonsi, e «Puch» ottimo stato cor. 325. Chiozza 18. 2914 M

MECCANISMO **completo, usato, buono stato, motore 8 HP, relativo molino per produzione sabbia, ghiaia artificiale, vendesi. Offerte «W. S. 8755» Piccolo.** 8755 M

PIANO Bösendorfer buonissimo, tavola da allungare, vetrina per argenteria ecc., credenza buffet, specchio grande vendonsi. Piazza Goldoni 6, I. 2846 M

PULTO americano usato, ottimo stato, cercasi. Scrivere «Perfezione 2891» Piccolo. 2891 M

PIANOFORTE Vienna massimo ordine, voce stupenda, vendesi cor. 225. Indirizzo Piccolo. 2866 M

SCANSIA con vetrina adatta per negozio commestibili cercasi. Bortolo Krall, Trebic 86. 9169 M

SPARHERD causa trasloco vendesi prezzo mite. Caserma marina I piano. 9335 M

SELCIATO pietra bianca del Carso vendesi. Via S. Francesco 4, portiere. 9383 M

STANZA elegante, massiccia, altri mobili diversi vendonsi, prezzi ottimi. Barriera 14, porta 12. 9289 M

STANZA da letto splendida vendesi prezzo occasione; rivolgersi via Foscolo, appalto. 2880 M

TAPPETO Smirne nuovo 270×270, nuovissimi 13 volumi nuovo trattato di medicina vendonsi, occasione. Indirizzo Piccolo. 2848 M

TORCHIO per spremere uva vendesi. Indirizzo Piccolo. 2916 M

TORNI a Galisir completi, da vendere lunghezza 5-10 metri, un forte trapano, 5 grue con i verricelli a carro scorrevoli sulle rotaie, della portata da 8 sino 40 tonnellate. Rivolgersi Piazza Barbacan 2, primo piano. 9129 M

VOLONTARIO Waffenrok quasi nuovo ecc. da vendere. Indirizzo Piccolo. 2884 M

VETRINA splendida cucina vendesi, rara occasione. Panfilo Castaldi 10, mezzan. 9318 M

VESTITI, soprabiti uomo, signora, bluse, traversoni, stivali vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 2852 M

VETRINA negozio, bellissima diversi usi vendesi. S. Marco 1. 9326 M

VESTITO cappotto lungo donna vendesi. Via Margherita 5, porta 23. 2906 M

VASCA bagno con stufa gas elegantissima, credenza, attaccapanni, orologio regolatore cercasi. Offerte «Vasca 9386» Piccolo. 9386 M

4 bollitori di rovere tenuta 20-25 ettolitri, 4 diverse botti grandi tenuta 14-15 ettolitri vendonsi prezzi moderati. Fabbrica Degrassi, Isola. 8836 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO possibilmente avviato prendesi in affitto. Michelli, Via Pozzo bianco N. 8, porta 11. 2890 N

BOTTEGHINO adatto orologiaio, cappellaio, retine affittasi centralissima posizione. Indirizzo Piccolo. 2923 N

CORONE 12.000 cercansi prontamente da persona solvente. Offerte non anonime «Mutuo 9300» Piccolo. 9300 N

CORONE 5000 tasso 8% seconda buona intavolazione circondario città cercansi; esclusi mediatori. - Offerte «Buon affare» posta Barriera vecchia. 2833 N

CARTOLERIA bene avviata vicino scuole vendesi. Babini, Acquedotto 6. 2831 N

CONDUTTORE trattoria cercasi urgentemente, cauzione cor. 400 assicurata; avviso i clienti che io garantisco la cauzione sino a cor. 1000. Acquedotto 6, Pasquale Babini, mediatore autorizzato. 2842 N

CUCINA popolare, lavoro sicuro, occasione vendesi od affittasi. Caffè Bizantino. Boschetti e C. 9337 N

CONCESSIONE spaccio birra, spaccio vino anche nel territorio della città, acquistasi. Offerte al Piccolo «Concessione 2947». 2947 N

DROGHERIA da vendere in Istria, vicino la città di Fiume. Indirizzo al Piccolo. 2616 N

DECRETO spaccio vini senza fermativa cercasi. Rivolgersi banco Caffè Sanità. 9377 N

NEGOZIO frutta, erbaggi avviato vendesi. Via Giulia 69. 9381 N

PICCOLA industria avviata lucrosissima a Fiume vendesi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 2856 N

PRIMA intavolazione città, cor. 5000, 6% netti, cedesi prontamente, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 2573 N

90.000 corone cercansi per prima intavolazione. Siberna, Molino vento 70. 2918 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA nuova vicinanze stazione ferroviaria in San Giovanni vendesi. Guardiella 1031. 2433 O

GRADO vendesi casa ottima posizione; rendita buonissima. Indirizzo al Piccolo. 2619 O

PER acquisto oppure affitto cercasi villa con 15-20 locali vicino città e munita comfort moderno. Offerte sub «Villa 14» Piccolo. 9313 O

STABILE nuovo vendesi 5 piani mezzanino saldo prezzo 24.000 rende netto 14%. Villino con giardinetto Isola 12 locali saldo prezzo cor. 10.000 spiaggia al mare città, territorio, casette orticello da cor. 4000 sino cor. 10.000. Cervignano villetta signorile 6 locali, terreno coltivato vigna tutti frutti e fiori 20.000 metri permutasi, vendesi Muggia, Zaule fondi per costruzioni, villini, case, metri 20.000, cor. 12 in più stabile città centro, vendesi per demolire anche ristaurare rende benissimo; altri diversi fondi buonissime posizioni, permutasi città, territorio. Acquedotto 6, Kremser, autorizzato mediatore. 9355 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 4, 6, 8, 10, 12. Steindler, Acquedotto 14. 9320 P

CON 10 corone mensili (2.50 settimanali) ricevonsi: 1 vestito uomo, 1 cappello, 1 ombrello. Scrivere «Onestà 9327» Piccolo. 9327 P

MANTELLI signora, fanciulle, costumi, gonne, blouse, grande scelta. Prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 9373 P

DISCHI marca Angelo, celebri e comuni nonchè Fonotipia, Odeon, Jumbo, Zonophon in grande assortimento, soltanto merce nuova vendesi con forte ribasso per liquidazione volontaria. E. Cossovel, Via Poste N. 6, angolo Nicolò Machiavelli, telefono 1682. 9350 P

ODOL, bottiglie grandi cor. 1.40, soltanto presso Angeli, Bellini 11. 2526 P

PESCE salato prima qualità in barili originali, chi desidera acquistare scriva Casella postale 156 Fiume. 8677 P

PIANINI nuovi vendonsi noleggiansi rate, prezzi miti. Lazzaretto 44. 9354 P

PIANINI nuovi noleggiansi prezzi mitissimi. Via Felice Venezian 30, II. 9329 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CLESSIDRA. Se il farmi soffrire può darti qualche gioia, voglio adattarmi a soffrire per te, ma se si tratta di azione inconscia, devo pregarti di rammentare ch'io soffro indirettamente pensando che non mi ami con tutta l'intensità di cui ho bisogno. Posso sopportare che il nostro affetto sia sempre dolore, ma non posso nemmeno pensare che il dolore sia causato da mancanza d'affetto... 9399 R

CRISANTEMI (23). Comportamento glaciale, comprovatamente compreso. Spero Natale rose gialle... Conservate triste ricordo. Suprema onestà. 2935 R

COMANDANTE mio. Sarà possibile vederci? Ti prometto d'essere molto buona. Tutta tua Linetta. 2908 R

CONCORDIA. Voglia onorarmi di accettare per venerdì 6¾, che aspetterò al casello del tram della nota piazza. Accetti in anticipo le più sentite grazie e mi creda gratissimo ed obbligato, un saluto di cuore.... Gemma. 2857 R

COOPERATIVA. Grazie, ma del.... «Herz» non ha parlato, quindi... Concorda? 2883 R

COOPERATIVA 19. Pensiero e anima mia vivono costantemente e fedelmente con Lei. 9349 R

CONCORDIA. Vi prego onde evitare dispiaceri di non più insistere per un avvicinamento, che non potrei a nessun modo accordarVi, essendo stata osservata lunedì sera... La mia presenza Vi porterebbe sfortuna. Dimenticatemi! Gamma 9321 R

THEA. La dolorosa tensione dell'animo tuo, esacerbato nella lotta, nelle sofferenze, nell'angoscia, mi è più straziante che tutta la dolorosa agonia del mio dolore. Il tuo consiglio mi scende nell'animo con violenta e dolce irruzione contro il sentimento in cui lotto. Non bastano parole per formularti l'espressione della mia riconoscenza: a tanta prova d'affetto ricambio con adorazione. Attendo!! Miliardi.... 9398 R

DISTINTA signorina agiata vorrebbe conoscere scopo matrimonio distinto signore 30 fino 40 anni, buona posizione, preferito ingegnere, dottore o marittimo. Gentili offerte non anonime pregasi dirigere sub «Stilles Glück» posta centrale. 9361 R

MILANO. Ricevuto finalmente tue care righe mille grazie aspettando tanto tempo ho sofferto molto perchè non capivo la causa, adesso sono più tranquilla eppur non vedo l'ora di poter stringere di nuovo la cara mano del mio amato, quanti giorni ancora la mia vita sempre la stessa, sentimenti gli stessi, ti manda mille ..... tua. 9353 R

FASCINO irresistibile. Nel dolore l'amico si allontana. Bizzarri..... M.... 2954 R

FUORI. Come fu impostata quella lettera che è impossibile trovare? Tanti! P. 9305 R

FULMINANTE. Non precipitare aspetta, tutto saprai e vedrai coi tuoi occhi, mi amerai sempre più. Ti adoro. Fulminante. 2699 R

MEDIATORE o mediatrice matrimonio cercasi. Offerte postarestante Barriera sub «Matrimonio 9371». 9371 R

INGEGNERE. Pregovi dispensarmi da ulteriori vostri collettivi, impossibilitata di provare interesse alcuno per chi siasi, amando oggi altro uomo più della mia vita. Elvira. 9370 R

MAGGIONE di rose. Vi aspetto con infiniti saluti. 2889 R

OTELLO. Ieri impossibile. Venerdì e giorno susseguente mi troverò ore 10¼ ant. paraggi ove ella si reca pressochè ogni mattina. Altrimenti sia tanto gentile di scrivere direttamente. Saluti. 9323 R

IMMUTABILE 10. Dispiacentissima per te rilevando triste notizia. Sembrami sogno. Pregoti tanto abbi coraggio. Col cuore ti sono sempre vicino dividendo teco gioie e dolori. Bramo vederti. Affettuosissimi Tua M. 2920 R

MEDIATORE bravo in matrimoni cercasi. Offerte sub «Urgente» Posta centrale. 2839 R

SIGNORINA giovane, orfana, centomila corone dote, cerca signore scopo matrimonio, impiegato regio oppure faccia carriera militare. Offerte fermo posta centrale «Speranza 2850». 2850 R

LINDORO pregato ritirare lettera Barriera vecchia «113». 9301 R

POVERO ragazzo volonteroso studiare prega persona caritatevole regalargli libri usati II reale. Offerte «Caritatevole 2898» Piccolo. 2898 R

DONNA per allattare bambino con latte fresco, sana, anni 28, offresi, via Bonomo 1, presso Ernesta Quintavalle. 2899 R